ANNO VII — N. 386 S. PAOLO, 23 DICEMBRE 1931 PREZZO: 200 réis

# L'ITALIA

(La Difesa)

Direttore: Mario Mariani

COTIDIANO DEGLI UOMINI LIBERI

ABBONAMENTI Brasile e America: 1 anno 50$; 1 semestre 25$; 1 trimestre 15$
Tutti gli altri Paesi: 1 anno 100$; 1 semestre 50$; 1 trimestre 30$
Abbonamento proletario speciale, solo per il Brasile: 5$000 al mese

Redazione, Amministrazione e Pubblicitá: rua João Briccola, 2 — 1.° andar salas 13-14-15 — Telefono 2-3468
Officine grafiche: rua Boa Vista, 14 — Telefono 2-2242
Indirizzo Postale: Caixa postal, 1444 — S. Paulo

TABELLA DE PREÇOS DA PUBLICIDADE POR UMA SO VEZ:
Primeira pagina, inteira 2:000$; Meia 1:200$; Um quarto 800$; Um centim. de col. 10$
Ultima pagina, inteira 1:800$; Meia 1:000$; Um quarto 700$; Um centim. de col. 8$
Outras paginas, inteira 900$; Meia 500$; Um quarto 300$; Um centim. de col. 2$
Por mais de uma vez e por contratos mensaes, tratar com a administração

# Lo spirito della Rivoluzione Spagnola

### IL CAMBIAMENTO FU ISTANTANEO.

La storia non é la narrazione dei fatti, ma bensì la comprensione della loro genesi. La storia, come ogni realtà, ha una faccia e un interno, un aspetto visibile e un altro intimo, un meccanismo latente. Ogni giornno la storia, come racconto, ci sembra sempre di più, come comprensione, è per noi un dramma più vivo. Il fatto storico scaturisce alla superficie, la sua presenza ci incita a penetrare nel sottosuolo; così scopriamo le sue radici. Bisogna creare la storia radicale, la quale non somiglia in nulla a un racconto, ma molto a una equazione algebrica, e l'algebra superiore di tutto ciò che é umano.

Noi proveremo di chiarire agli occhi degli stranieri — e a quelli degli Spagnoli — il fatto che il cambiamento del regime si sia prodotto nella vecchia Spagna in un modo così rapido e così semplice. In poche ore, il paese che si credeva il più monarchico si é trasformato in Repubblica, senza la minima alterazione dell'ordine pubblico. La cosa é stata semplice come che é due fan quattro, ed é ciò che bisogna provare di comprendere.

Precisiamo gli elementi di fatto:

### NESSUNA PREPARAZIONE RIVOLUZIONARIA

Dopo otto anni di dittatura anticostituzionale, lo Stato monarchico pretende legalizzare la situazione convocando un Parlamento. Le elezioni parlamentari debbono, secondo la pura tradizione costituzionale, essere precedute dalle elezioni municipali. Furono effettuate il 12 aprile. Il risultato fu schiacciante per la monarchia. In tutte le capitali di provincia, nei comuni di qualche importanza, nei villaggi, i voti repubblicani furono tre volte più numerosi che i voti monarchici. La Spagna contava un numero di partiti della Repubblica tre volte più numeroso di quello dello Stato costituito. Il 14 aprile, la Repubblicata fu proclamata in tutto il paese come la cosa più naturale del mondo. La monarchia non provó nemmeno a difendersi; dinanzi al risultato delle elezioni, si ritiró dal potere e disparve dalla storia. Questa maniera dolce di mutare un regime ha sorpreso il mondo intero. La sorpresa é la reazione della nostra intelligenza davanti al sorgere immediato di una realtà evidente che, nello stesso tempo, contraddice le nostre idee acquisite sul modo di comportarsi delle cose. I cambiamenti di regime si producono abitualmente con una preparazione rivoluzionaria. Come può essere avvenuto altrimenti in Ispagna? E quello che si tratta di spiegare. Si comincia a vedere chiaro se si fissano alcuni particolari. Matematicamente, il fatto é questo: nelle elezioni municipali, i voti dei repubblicani sono stati tre volte più numerosi dei voti che difendevano il potere costituito; l'immensa maggioranza degli Spagnoli era, dunque, nemica del regime in vigore. Ma questa percentuale matematica aumenta di punto di rappresentare la quasi totalità del paese quando si tiene conto di questi tre punti.

### L'UNANIMITÀ REPUBBLICANA DEL POPOLO SPAGNUOLO.

**1.°) Le elezioni municipali in Ispagna non hanno mai avuta una portata politica benché le Giunte elette abbiano avuta molta influenza politica sulle elezioni propriamente politiche del Parlamento.**

**2.°) Dopo 10 anni di paralisi elettorale, ci si poteva attendere al fatto che il sentimento civico degli Spagnoli fosse addirittura atrofizzato.**

3.°) Dopo otto anni di tirannia, senza libertà di stampa e di riunione, il popolo poté godere delle garanzie costituzionali, e nemmeno di tutte, solo durante i venti giorni che la legge chiama periodo elettorale". Non ci fu, dunque, presso il corpo elettorale che pochissima propaganda e pochissima agitazione elettorale.

Se malgrado questo triplice "handicap", i voti repubblicani sorpassarono di tanto i voti monarchici, ciò significa veramente che la quasi totalità del paese aveva deciso di cambiare regime.

É qui, precisamente, che sta la stranezza del fenomeno, che si può formulare così: come può avvenire che un paese aspetti che la quasi totalità del popolo sia convinta che bisogna cambiare di regime perché il cambiamento si produca? Normalmente e abitualmente, nel momento stesso in cui un regime comincia a perdere il suo principale prestigio — la sua giustificazione storica — sorge nel paese una potente minoranza che si organizza in opposizione e che la definisce con il regime in dissoluzione, usando mezzi più o meno crudeli, ma inevitabilmente rivoluzionari. È dunque cosa normale che sia l'opposizione riconosciuta come tale che rovescia il vecchio Stato e che impone il nuovo senza lasciar tempo alla totalità del popolo, ossia alla maggioranza, di eseguire l'operazione. La rivoluzione é semprese l'opera di una opposizione, e l'opposizione é, per la sua essenza stessa, una minoranza, più o meno grande, ma sempre una minoranza. La maggioranza, cosa d'altronde logica, non procede rivoluzionariamente: essa non é che l'ordine costituito.

### IL SOLLEVAMENTO DI JACA E IL VOLO DI FRANCO.

Questa osservazione ci rivela il senso profondo del recente avvenimento spagnolo e l'aspetto veramente strano della sua fisonomia. In dicembre, s'inizia in tutta la penisola un movimento rivoluzionario ampiamente organizzato: il 12 si sollevano a Jaca i giovani ufficiali; il 15 Franco vola su Madrid lanciando dei proclami. Non nasconderó ai lettori stranieri, che un aeroplano dell'esercito, che vola sulla capitale rasente i tetti, chiamando il popolo alla rivoluzione, e annunciando che bombarderá il Palazzo Reale e le caserme, é uno degli spettacoli più emozionanti cui si possa assistere. Si immagina difficilmente un appello più energico alla mobilitazione sovversiva. Pertanto, né i giovani ardenti di Jaca, né l'uccello ribelle, riuscirono a sollevare il popolo. La Spagna intera rifiutó di prendere parte alla rivoluzione contro un regime che la Spagna intera doveva annullare tre mesi più tardi, con pacifici comizi elettorali...

José Ortega y Gasset

## Ai prossimi numeri:

**ARTURO LABRIOLA:** "I Problemi del giorno — Da Ginevra a Tsitsikar".
**EMILE VANDERVELDE:** "Il conflitto cino-giapponese e l'Internazionale".
**PIETRO MONTASINI:** "Cento anni di gloria" (La Giovine Italia).
**MARIO MARIANI:** "Messaggio ai giovani, italiani e figli di italiani".
**JOSE' ORTEGA Y GASSET:** "Come e perché cadde la monarchia in Ispagna".
**EGIDIO REALE:** "Dittature e dittatori" (sul libro di Carlo Sforza)
**NICOLA CILLA:** "Come si chiude il bilancio fascista del 1931".
Ecc. ecc.

# FELICE GIORGIO CAMPANELLI

**LUGANO, 24 — In condizioni umili e di abbandono é morto il vecchio giornalista Felice Giorgio Campanelli, di fede democratico-liberale.**

(N. di R.) — Gli italiani di S. Paolo rendono omaggio alla memoria di Felice Giorgio Campanelli, che svolse in Brasile la professione giornalistica con dirittura e capacità.

Avrebbe potuto, il collega Campanelli, fare i milioni nell'esercizio giornalismo coloniale (egli fu a lungo redattore del "Fanfulla") e avrebbe avuto, anche in Italia, strada libera per salire alle più alte cariche della politica e del giornalismo (egli fu segretario dell'Associazione della Stampa di Roma). Ma egli visse sempre una vita travagliata e, anche in questi ultimi anni, per tener fede alle sue idee, il vecchio pugliese aveva preferito rinunciar alla sua attività piuttosto che subire le condizioni di servilismo fatte oggi alla stampa italiana: egli é morto, infatti, lontano e abbandonato. Perché sunto

### Grave crollo nell'edificio del Vaticano

ROMA, 23 — E' crollata l'ala Sisto V dell'edificio del Vaticano.

Gravissimi sono i danni artistici. Numerose le vittime.

ROMA, 23 — Le persone rimaste sepolte nel crollo del Vaticano sarebbero una decina.

Già tre cadaveri sono stati rinvenuti fra le macerie.

### Il Senato Americano approva la moratoria Hoover

**WASHINGTON, 23 — La proposta di moratoria del Presidente Hoover é stata approvata dalla seduta del Senato con 69 voti contro 13**

# TELEGRAMMI DALL'ITALIA E DALL'ESTERO

## La situazione in Italia

MONTECUHIO, dicembre — Il fascistissimo maresciallo dei carabinieri Giuseppe Lei è rimasto misteriosamente ucciso. Pare si tratti di vendetta politica.

AVELLINO, dicembre — In piazza del Spotti, in un conflitto tra cittadini e militi fascisti, sono rimasti sul terreno i militi Giuseppe Gammarino e Angelo Fandriani.

MESSINA, dicembre — Giunge notizia da Barrafranca che i fascisti Angelo Spadaria, Calogero Cullio e Catone Paternó sono rimasti uccisi in un conflitto sulla pubblica via con un gruppo di cittadini.

NOVARA, dicembre — Uno dei più distintamente conosciuti fascisti, il commerciante Giuseppe Rategni, é stato rinvenuto cadavere, coperto di ferite, in mezzo alla strada.

VERONA, dicembre — Nel bosco verso l'antico confine é stato rinvenuto il cadavere, crivellato di colpi, di un capomanipolo della milizia forestale fascista.

ANTIGNANO, dicembre — Il milite fascista Binello Giacomo é stato ucciso a colpi di rivoltella in un conflitto con alcuni cittadini.

VALDAGNO, dicembre — In frazione di Piana il capomanipolo Battistini Giovanni é stato ucciso a pugnalatte.

MILANO, dicembre — Il milite fascista Eugenio Lugli é rimasto gravemente ferito in una rissa.

VARALLO, dicembre — Il segretario del fascio, Felice Rittegni, é stato ucciso con un colpo di fucile.

REGGIO CALABRIA, dicembre — Il milite fascista Condi Francesco é stato trovato ucciso sulla via. Presentava una ferita mortale provocata da una fucilata sparatagli a bruciapelo.

PIACENZA, dicembre — Il fascista Enrico Ferriera é rimasto ucciso da un colpo di fucile sparatogli contro da ignoti.

MONZA, dicembre — Avendo un gruppo di avanguardisti provocato col loro contegno i cittadini, é nato un violentto tumulto durante il quale 21 avanguardisti hanno ricevuto ferite piu' o meno gravi.

FERRARA, dicembre — In condizioni ancora ignote, l'antifascista Cesare Bedonni é stato ucciso da un carabiniere.

CUNEO, dicembre — I giornali hanno parlato di risse avvenute tra reclute in una caserma di fanteria. In realtà si é trattato invece di un ammutinamento di giovani reclute della classe 1911 in seguito ai cattivi trattamenti.

LIVORNO, dicembre — Corre voce che conflitti e tumulti sanguinosi siano avvenuti a Cagliari e in altre località della Sardegna. Tali voci sono state portate da marinai giunti dalla isola.

SPEZIA, dicembre — Sere fa, durante la rappresentazione in un teatro cittadino, si é spenta improvvisamente la luce. Gli spettatori della platea si sono visti letteralmente coprire da una pioggia di manifestini antifascisti.

Al ritorno della luce, militi e poliziotti si sono fatti in quattro per impedire che qualcuno uscisse portando i manifestini.

SPEZIA, dicembre — Alla Direzione Generale dell'Arsenale é stato rinvenuto un ritratto del "duce" i npezzi, mentre i muri erano tappezzati di manifesti antifascisti.

Nella notte del 3 novembre una automobile ha girato nei dintorni spargendo molti manifesti.

Parecchi fascisti sono stati percossi, ma tali fatti vengono spesso tenuti celati dai colpiti ai loro gerarchi per timore di peggio.

GORIZIA, dicembre — Una grossa bomba é esplosa alla sede del fascio. Il fascista Antonio Conte, milite di guardia, é rimasto ucciso.

NAPOLI, dicembre — La bomba esplosa recentemente presso la sede della Federazione fascista, , contrariamente alle notizie dei giornali, ha ferito una quindicina di persone e ha provocato un panico folle tra i fascisti.

MILANO, dicembre — Al Cinema San Carlo, durante lo spettacolo, un'abbondante pioggia di manifesti antifascisti é caduta dalle gallerie sul pubblico della platea. Lo spettacolo é stato sospeso e la polizia ha perquisito tutti i presenti, trattenendo tutti coloro che avevano conservato una copia del manifesto, in oltre 50 persone. Dei distribuitori, nessuna traccia.

# Adolfo Hitler verso la grande avventura

## Fronte di ferro contro valanga

PARIGI, 21. — Hitler, arrivato a Monaco per tenervi l'annunziato discorso, ha fatto ai rappresentanti della stampa dichiarazioni assicurando che in poche settimane assumerá il potere. Un esercito, bene armato, di 200.000 uomini gli ha giurato obbedienza. Ha aggiunto che, appena assunto il potere, dichiarerá che la Germania rifiuta il pagamento delle riparazioni.

PARIGI, 21 — Hitler, che durante una passeggiata in automobile é stato vittima d'un lieve incidente e ha perso un dito, continua, secondo telegrammi da Monaco, a fare nella capitale della Baviera, dichiarazioni sulla futura mobilitazione fascista contro Berlino.

Il capo dei "nazis" — (Fascisti tedeschi) — ha assicurato che rispetterá la "tregua di Natale" e che soltanto dopo le feste di Natale e di Capo d'anno egli metterá in moto la valanga dei suoi duecentomila armati per impadronirsi del potere.

Da Berlino telegrafano che si é costituita una fronte unica antifascista — "Fronte di Ferro" — alla quale hanno aderito i Reichsbaenner — reduci di guerra repubblicani, il Partito Socialista e la Confederazione del Lavoro socialdemocratica, le Associazioni sportive socialiste e cattoliche, i Sindacati operai cristiani e la Lega dei Diritti dell'Uomo con tutte le sue sezioni. Non s'é potuto, ed é deplorevole, raggiungere un accordo coi comunisti.

La "Eiserne Front" — fronte di ferro — si prepara a resistere con le armi all'attacco di Hitler coadiuvando il governo se questi agirá con energia, agendo da sola se il governo cedesse. E' opinione comune che se Hitler insisterá a voler sferrare l'attacco si andrá verso un periodo di guerra civile di cui é difficile prevedere l'esito.

D'altra parte é probabile che in Germania, Hitler sia veramente costretto a giocare l'ultima carta, a tentare la grande avventura perché subito dopo s'inizierá la campagna elettorale per la sostituzione di Hindenburg. Nelle elezioni presidenziali, socialdemocratici e cattolici vincerebbero con enorme maggioranza contro i fascisti da un lato e i comunisti dall'altro.

Un Presidente piu' energico del quasi nonagenario Hindenburg, e deciso a condurre senza riguardi la lotta contro il fascismo, verrebbe a guastare i sogni di Hitler.

### Incendio a bordo del "Mantiqueira"

RIO, 23 — All'alba di oggi si é sviluppato un incendio a bordo del vapore "Mantiqueira" della frotta del Lloyd Brasiliano, il quale si trovava ancorato al Morongué Pequeno.

I pompieri di Nictheroy, nella impossibilità di estinguere le fiamme, che erano violente, hanno sollecitato aiuto dai pompieri di questa città, i quali sono partiti alla volta della capitale fluminense all'una e 30 minuti.

Il fuoco é stato domato dopo circa una ora di lotta. Non si sa ancora quale l'ammontare dei danni materiali.

### Ancora sui retroscena del giornalismo coloniale fascista

LUGANO, 23 — Confermovi notizia circa veri motivi viaggio Parini in Brasile.

Posso precisarvi che faccendiere nelle trattative dell'acquisto del vecchio quotidiano coloniale S. Paolo é l'on. Gaetano Polverelli, capo ufficio stampa governo fascista e corrispondente romano del quotidiano coloniale di S. Paolo. Il Polverelli ha, naturalmente, personale interesse nell'affare essendo marito della nipote di un comproprietario, recentemente estinto, del quotidiano.

### HITLER IN ITALIA?

PARIGI, 23 — Corre insistente la voce nei circoli politici di questa capitale che il capo del fascismo tedesco, Hitler, si recherá a far visita al suo collega Mussolini, non appena sará ritornata in Germania la commissione recatasi dal Duce in questi giorni.

### E' FINITA LA MISSIONE DEI RAPPRESENTANTI HITLERISTI IN ITALIA

ROMA, 23 — I rappresentanti del partito fascista tedesco, deputati Niedland e Striedler, hanno ieri terminata il loro giro di propaganda in Italia.

Durante i colloqui fra i gerarchi del fascismo italiano e tedesco non si sono raggiunti notevoli accordi.

### IL CORSO DI PORTOGHESE ALLA SORBONNE

RIO, 23 — A proposito della sospensione del corso di portoghese alla Sorbonne che il governo brasiliano sovvenziona, il "Correio da Manhã" reclama oggi un provvedimento, mettendo in evidenza la necessità di mantenere tale corso.

L'appello di quel giornale é diretto al ministro Francisco Campos.

# CONFLITTO CINO-GIAPPONESE

## LA BATTAGLIA DI CHINCHOW

PARIGI, 22. — Il comandante in capo delle forze giapponesi, generale Honjo, ha iniziato la offensiva in Manciuria, per sgombrare la regione dal banditismo cinese. Le forze che si dirigono verso Chinchow hanno giá cominciato l'attacco della città con una preparazione d'artiglieria leggera e pesante. Il generale giapponese ha ricevuto l'ordine d'occuparla a qualunque costo. D'altra parte Chang-Sue-Liang, ex dittatore della Manciuria, che comanda le forze cinesi del settore di Chinchow, ha ricevuto l'ordine di resistere a qualunque costo. La battaglia che si é impegnata minaccia quindi di diventare sanguinosissima.

## IL TRAMONTO DI CHANG HAI SHEK

PARIGI, 22. — Mandano da Nankin:

La rivolta degli studenti, appoggiati del resto da gran parte della popolazione, ha potuto essere, dopo molte difficoltá, domata. Ha però influito sulla situazione politica tanto che il gabinetto ha rassegnato le dimissioni. Chang-Hai-Scheck, dopo aver assistito all'ultima seduta del Kuomingtag é partito in aeroplano per Chekiang. Prima di partire ha dichiarato che non ritornerá a Nankin e che intende allontanarsi definitivamente dagli affari. Si crede che le sue dimissioni e la debolezza che il Governo dimostra verso gli elementi rossi e russofili sia una manovra per decidere le potenze occidentali a intervenire piu' energicamente a favore della Cina.

## UNA RIVOLTA A MUKDEN

PARIGI, 23. — Mandano da Mukden:

La popolazione é insorta ieri contro i reparti dell'esercito giapponese d'occupazione. Si calcola che circa 50.000 uomini, condotti da studenti estremisti, in gran parte armati, abbiano paretcipato al tentativo di avvolgere i contingenti giapponesi per massacrarli. La battaglia é durata, accanita, per le strade trasformate in trincee, tutta la giornata. Ha potuto essere domata solo al tramonto. I capi della ribellione sono stati arrestati, la sommossa soffocata nel sangue. Si parla di un migliaio tra morti e feriti. La calma ristabilita continua peró ad essere sordamente minacciosa.

### Interpellanza alla Camera Francesa per il ristabilimento della pace in Oriente

PARIGI, 23 — E' stata presentata alla Camera dei Deputati una mozione del deputato Morgaine chiedente l'interessamento del rappresentante francese alla Societá delle Nazioni per la formazione di un esercito internazionale con il compito di ristabilire la pace nell'Estremo Oriente.

### Inaugurazione dei lavori del Comitato Esecutivo dell'U. R. S. S.

MOSCA, 23 — Si aprono oggi i lavori del Comitato Esecutivo Centrale dell'Unione dei Soviets Russi.

La seduta inaugurale si rivestirá di un'importanza e solennitá non comune per il numero di delegati presenti.

## Notizie operaie da Campo Grande

# Ancora delle tristi condizioni dei lavoratori occupati nella "Matte Laranjeira

Una importante comunicazione dell'Agenzia Brasileira, pubblicata da "A Platéa", informa delle gravi condizioni in cui versano gli operai della impresa "Matte Laranjeira".

Il mistero intorno alla sorte di questi operai ha dato luogo, naturálmente, alle piu' disparate versioni. La popolazione si mostra impressionata dalle notizie che corrono a loro rispetto, e tale stato d'animo si riflette nei commenti della stampa locale, che protesta di fronte alle autoritá statali per ció che sta accadendo. Intanto, é risultato con assoluta certezza che molti di quegli operai soffrirono vessazioni e alcuni ne soffrono tuttora.

I maltrattamenti attinsero tale esageraizone e crudeltá, da determinare una rivolta nei campi della Compagnia, dando luogo cosi' a una grave perturbazione dell'ordine, che fu soffocata con la maggiore brutalitá e violenza dai capisquadra paraguagi, alle cui dipendenze si trovavano quei miseri lavoratori.

Gli operai sono obbligati a lavorare dalle due del mattino alle due del pomeriggio, in servizi pesanti e estenuanti.

In una delle ribellioni, avvenuta in localitá D. Carlos, stabilimento della Matte Laranjeira, ai margini del Paraná, le vittime furono numerose. Tra i feriti, vi é l'operaio Martins, che fu trasportato all'ospedale di Campanario in gravi condizioni. Sino ad oggi non si hanno sue notizie.

L'operaio Noel Franklin da Silva, qui giunto da Ponta Porã, informa che molti dei suoi compagni continuano ad essere tenuti schiavi dalla "Matte Laranjeira".

Alcuni operai che riuscirono a fuggire, giunsero a rifugiarsi in quel Municipio, ove trovarono da occuparsi nelle tenute di esso.

Le condizioni in cui versa l'operaio Noel Silva sono davvero preoccupanti

# CRONACHE PAULISTANE

## DIMOSTRAZIONE D'IMPOTENZA

Noi facciamo un giornale. Che sostiene le nostre opinioni. Che ha un pubblico che lo cerca e lo vuole.

Credete voi che gli avversari oppongano argomenti ai nostri argomenti, ragioni alle nostre ragioni, fatti ai nostri fatti, cifre alle nostre cifre?

Sarebbe polemica franca, lotta leale. Il fascismo ignora la lealtá. Ricorre ai mezzi perfidi, subdoli. Dove non puó sopprimere per legge — perché é in casa d'altri — la libertá di stampa, cerca di soffocare la nostra libera voce con le manovre, col boicottaggio. S'intimidiscono e corrompono rivenditori, si spargono voci della morte del nostro giornale, si mandano squadre di agenti dell'Ovra a persuadere i giornalai con finta indignazione della loro utilitá a non tenere e non esporre il nostro foglio; si cerca con qualunque mezzo di ostacolare, intralciare, la diffusione e la vendita de L'ITALIA.

E' una dimostrazione oltre che di slealtá, d'impotenza. Ne raccogliamo le prove con soddisfazione.

Il decrepito mattutino di via Libero Badaró — ormai fascista ufficiale: affare Polverelli, Parini, Mazzolini — crede di potersi liberare dalla concorrenza e dalla veritá con questi mezzucci? Sbaglia.

**I lavoratori correranno ovunque in difesa del loro cotidiano. Impegneremo la lotta anche su questo terreno di perfidia.**

**Diciamo agli antifascisti tutti: non comprate piu' una sola pubblicazione da quei banchi dove non trovate il vostro giornale. Domandatelo insistentemente, cercatelo accanitamente. Imponete la vostra volontá.**

**Noi stiamo organizzando servizii speciali per sventare la trama, per rendere vano l'intrigo. Ma voi aiutateci fin d'ora.**

**E diciamo al responsabile, all'organizzatore di questa battaglia altrettanto perfida quanto cretina: perde il tempo, commendatore. Si ricordi che in tutte le lotte che ha ingaggiato contro di noi é sempre stato battuto. Almeno per la lunghezza d'una testa; quella testa che a lei manca.**

## Tenta uccidere la amante a pugnalate

IL FATTO DI SANGUE DI IERI ALL'AV. CANTAREIRA — LA VITTIMA GRAVEMENTE FERITA OBBLIGATA A RIMANERE A CASA SINO ALL'ALBA DI OGGI

La cronaca di polizia deve oggi registrare un altro fatto di sangue che mette in mostra tutta la ferocia degli uomini e la loro malvagità quando dominati dal bestiale sentimento della gelosia.

Il malvaggio uomo, dopo aver ferita di pugnale la sua amante, la ha obbligata a rimanersene chiusa in casa, senza che potesse ricorrere all'Assistenza Pubblica per i necessari soccorsi, facendola perdere abbondante sangue.

Erano circa le ore 21 quando Benedicto Amaro e Benedicta Augusta, da quattro anni amanti, hanno avuto un violento alterco, originato dalla gelosia di lui che si manifestava eccessiva da qualche mese a questa parte.

Nel prossimo della gelosia, Amaro non ha esitato a confessare alla sua donna che dubitava della sua condotta. Ferita nel suo amor proprio la donna non si é contenuta e la discussione tra gli amanti si é fatta violenta.

Ad un dato momento, persa la calma, Amaro si é armato di pugnale e, cieco di furore, si é lanciato contro la donna, vibrandole un colpo all'altezza del ventre.

Gravemente ferita e perdendo abbondante sangue, la donna si é messa a gridare, domandando soccorsi.

Amaro, nella sua ferocia assassina, ha imposto alla sua vittima di zittire, minacciandola di finirla, se avesse denunciato lo accaduto.

Cosi' l'infelice, prostrata su un letto, perdendo sangue, si lamentava il meno possibile. Ma nonostante i suoi lamenti sono stati uditi dai vicini, già notte inoltrata.

Dubitando che qualcosa di grave fosse avvenuto, i vicini hanno dato avviso alle autorità di polizia. Quando queste sono arrivate sul luogo, la donna versava in condizioni disperate. L'aggressore, calmo come se nulla fosse avvenuto, se ne stava a casa, riuscendo cosi' facile il suo arresto. Questo é avvenuto dopo l'una del mattino di oggi.

Mentre il medico dell'Assistenza Pubblica prestava alla vittima i primi urgenti soccorsi, il delegato iniziava le indagini, interrogando, per primo, l'aggressore. Cinicamente, l'Amaro ha dichiarato, per scolparsi, che non aveva alcuna intenzione di ferire l'amante, il che é avvenuto durante una colluttazione.

Le dichiarazioni della donna sono in contrasto con quelle dell'Amaro.

## LOTTERIA FEDERALE

Ecco i numeri estratti della Lotteria Federale, corsa oggi 23 dicembre a Rio de Janeiro:

| | |
|---|---|
| 1.° premio | 1945 |
| 2.° premio | 9935 |
| 3.° premio | 1348 |
| 4.° premio | 2556 |
| 5.° premio | 2930 |

## BORSE E MERCATI

Dal servizio "Percy D. Levy, Irmãos", si rileva il seguente andamento nei corsi dei cambi.

BORSA DI S. PAOLO (CHIUSURA)

| | |
|---|---|
| Londra, 90 giorni vista | 4 53/64 corrisp. a 53$118 |
| Londra, a vista | 4 53/128 corrisp. a 54$371 |
| Londra, telegr. | 15$900 |
| Nuova York, telegr. | $831 |
| Italia, telegr. | $832 |
| Parigi, a vista | $631 |
| — telegr. | $635 |
| — a 90 d/v | $633 |
| Belgio | $459 |
| Portogallo | $507 |
| Svizzera | 3$180 |
| Olanda | 6$520 |
| Spagna | 1$150 |
| Argentina (carta) | 4$200 |
| Uruguay (oro) | 7$220 |
| Germania | 3$820 |

Il Banco do Brasil ha emesso chéques a 53$118, 54$371, 15$900.

BORSA DI LONDRA (APERTURA)

Le quotazioni telegrafiche di Londra, apertura, furoon le seguenti:

| | |
|---|---|
| su Nuova York | 3.41 3/4 |
| " Italia | 67.00 |
| " Parigi | 87.00 |
| " Belgio | 24.50 |
| " Germania | 14.40 |
| " Portogallo | 109.75 |
| " Svizzera | 17.50 |
| " Olanda | 8.52 |
| " Spagna | 40.50 |

## MERCATO DI CAFFE'

SANTOS, 23 — Il mercato a termine ha funzionato, per il contratto A, con le seguenti quotazioni:

Dicembre, 15$500; Gennaio, 15$760; Febbraio, 15$760, e Marzo, 15$700. Mercato calmo.

Il contratto B. Apertura calma, senza negoziazioni, quindi ribasso del $050 per Gennaio, $025 per Febbraio e Marzo, restando Dicembre inalterato.

Il movimento generale é stato il seguente:

Entrate, 45.933; imbarchi, 39.164; esistenza, 1.239.606.

MERCATI STRANIERI

LE HAVRE, 23 — Bassa di 1/4 a 3/4 franchi. Stabile. Vendite, 2.600 sacchi.

AMBURGO, 23 — Apertura: inalterato, calmo.

**Dr. Edmundo Scala**
Clinica Geral - Apparelho Digestivo - Doenças da Nutrição - Vias Urinarias.
Ex-interno do serviço do Dr. SILVA MELLO da Policlinica de Botafogo do Rio de Janeiro.
Residencia: Rua Visconde Parnahyba, 680. Telefone 9-1316.
Consultorios: Avenida Celso Garcia, 180-A, da 1 ás 3 horas da tarde. - L. São José do Belem, 21, Sobr. Das 4 ás 6 horas.

## DA RIO

### Svegliato a colpi d'accetta — Un caso di sonnambulismo?

RIO, 21 — La polizia si trova imbrogliata con uno stranissimo tentativo d'omicidio di cui molti particolari restano oscuri, misteriosi, inspiegabili.

Il giardiniere de Almeida Soares di 29 anni, portoghese, ai servizi del signor Antonio Barcellos Borges, si recava sabato sera nella macelleria del signor David Cunha e lo pregava di lasciarlo dormire in sua casa. Il macellaio, dopo un istante di perplessità acconsentiva. Alle due della notte il giardiniere si alzava entrava in macelleria, si muniva di una accetta e, entrato nella camera di David Cunha, tentava d'assassinarlo nel sonno.

L'oscurità peró protesse il macellaio che, malcolpito al labro dal primo colpo, si svegliava e impegnava una lotta furibonda con l'aggressore gridando al tempo stesso al soccorso.

Il giardiniere scappava e tornava a mettersi a letto a casa sua. Stamane svegliato dalla polizia che veniva ad arrestarlo é cascato dalle nuvole. Ha negato tutto, ha detto che non s'é mai sognato di chiedere ospitalitá al macellaio, d'essere andato a letto a casa sua e di non essersi mai mosso. S'é mantenuto nella negativa anche quando gli hanno mostrato indumenti insanguinati e un anello d'oro abbandonati in casa della vittima al momento della fuga. Si dice vittima d'una macchinazione, innocente e ha dichiarato lo sciopero della fame.

Siccome sembra sincero s'avanza persino l'ipotesi d'un caso di sonnambulismo.

### IL PROGETTO DI LEGISLAZIONE SOCIALE

RIO, 23 — Il sig. Lindolfo Collor, ministro del Lavoro, ha fatto domanda all'Istituto degli Avvocati acciocché indichi un gruppo di giuristi per studiare il progetto di legislazione sociale, presentando i suggerimenti necessari.

L'Istituto ha indicato i sigg. Gualter Ferreira, Deodato Maia e Gomes Mattos.

### DIMISSIONI DEL DIRETTORE DELLA "IMPRENSA NACIONAL"

RIO, 23 — Il direttore della "Imprensa Nacional", sig. Annibal Barros Canal, dopo la presa di possesso del nuovo ministro di Giustizia, ha presentato le sue dimissioni, ritenendo la carica come di fiducia.

Il ministro Mauricio Cardoso ha pregato il dimissionario di rimanere al suo posto.

**Dr. F. Finocchiaro**
Malattie dei polmoni, dello stomaco, cuore, delle signore, della pelle, tumori, sciatica. Raggi X, Diatermia, Foto-Elettroterapia. Res.: R. Vergueiro, 159. Telefono 7-0482. Cons. R. Wenceslau Braz n. 22. Tel. 2-1058, dalle 14 alle 16.

## DA TRIESTE

### Una vasta rete di spacciatori di "coca" scoperta dalla polizia

RIESE — dicembre — Un'associazione di spacciatori di stupefacenti é caduta nel tranello preparato dalla polizia.

I commercianti della proibita droga avevano per capo un certo Adolfo Hollinger e per finanziere dell'impresa il di lui fratello, da pochi giorni ritornato dall'America del Nord.

Oltre alla cocaina era smerciata clandestinamente anche eroina e morfina proveniente dai porti dell'Oriente dove la societá aveva i suoi emissari.

Moltissima quantitá aveva larga diffusione in Italia ed il restante veniva spedita ai porti del Nord America a mezzo di un amante di certa Alberta Nesbaum, anch'essa interessata ai lucri dell'azienda.

La polizia ha potuto scoprire dove i contrabbandieri nascondevano la preziosa merce mettendo in seguito le mani su tutti i complici e gli interessati all'azienda.

Gli arrestati fino ad ora sono: i fratelli Hollinger, la Nesbaun, Giovanni Tarabocchia, commerciante, Umberto Bergeri, cameriere. Gli arrestati furono deferiti all'autoritá giudiziaria ed inviati in attesa del giudizio di Coroneo.

La proibita merce fu sequestrata e valutata in 8.000 lire e 250 dollari.

Le indagini proseguono per la scoperta di altri supposti complici.

## TACCUINO DEL 23 DICEMBRE

— Sta. Vitteria e S. Servolo per la [illegible] lica.
— Luna piena.
— Antivigilia della festa di Natale.

### Effemeridi

1667 — L'Inquisizione di Coimbra condanna a morte il grande scrittore Padre Antonio Vieira.

1783 — Fine della vittoriosa guerra della indipendenza americana.

1922 — La sanguinosa settimana della strage di Torino si conclude con un totale di 12 morti ufficialmente confessati, mentre gli "scomparsi" superano la ventina. Innumerevoli i feriti e molte le case operaie devastate, incendiate, distrutte. Il capo di questi massacri, Carlo Maria De Vecchi, é oggi ambasciatore fascista presso il Vaticano!

### Un pensiero al giorno

**Chi é il re? Il re é il cittadino inutile per definizione. — Benito Mussolini.**

### Grani di cultura

LA MEMORIA — Un [illegible] tedesco ha, dopo lunghi esperimenti e studi, constatato che un bambino ritiene nella memoria circa 500 parole e un adulto 2000.

Si sono notati casi eccezionali, come quello del [illegible] Osa Gray, che si ricorda i nomi di 25.000 piante.

E vi sono indu', la cui facoltà noi europei non sappiamo concepire e apprezzare, che recitano senza interruzione 10.000 versi del poema del Veda.

E i musicisti? Non pochi di essi possono suonare durante tutta una giornata dei pezzi d'opera interi senza musica.

### La battuta finale

Fra amiche:

— Mia cara, ho vista [illegible] tuo marito, che faceva dei segni d'intelligenza a una bella ragazza.

— Segni "di intelligenza" mio marito? Non é possibile.

# Programmi di oggi

## TEATRI

BOA VISTA — Compagnia "Temporada Official do Rio" — "Berenice", commedia di Roberto Gomes.

APOLLO — Compagnia di Procopio Ferreira — "Meus soldadinhos", commedia di Joracy Camargo.

MOINHO DO JE'CA — "Cinturão Electrico", commedia di genere libero, varietés e "quadri plastici".

## CINEMA

ALHAMBRA — "Seducção de mulher" e "O corcunda de Notre Dame".
AMERICA — "Silencio pot amor" e "Sangue esportivo".
AVENIDA — "O mundo ás avessa" e "Ceu em chammas".
ASTURIAS — "O beijo" e "Setimo ceu".
BRAZ POLYTHEAMA — "Casamento singular" e "Esposa de ninguem".
CAMBUCR — "O barqueiro do Volga" e "Somos da patria amada".
CENTRAL — "Romance do Rio Grande" e "Iugagi".
COLRSEU — "Seducção de mulher" e "O corcunda de Notre Dame".
COLOMBO — "Papae pernilongo" e "Sob os mares".
GLORIA — "Ruidos da juventude" e "Dracula".
MAFALDA — "Principe sem amor" e "O veleiro sinistro".
ODEON — "Beijos a esmo" e "Lagrimas de rainha".
OBERDAN — "Coisas nossas" e "A madona da avenida".
PARAISO — "Amor bemvindo" e "Vertigem do modernismo".
PARAMOUNT — "Ceu roubado".
PARATODOS — "A voz da Africa" e "Esposas alegres".
PEDRO II — "Papae Noel camarada" e "Um perfeito cavalheiro".
PHENIX — "Beau geste".
ROSARIO — "O diabo que pague".
RORAL — "Prohibida de amar" e "Romance de uma moça pobre".
SANTA CECILIA — "Noites viennenses" e "Deusa verde".
SANTA HELENA — "Bancando o lord" e "Esta noite... quem sabe?"
S. BENTO — "Beijos a esmo" e "O caçula heroico".
S. JOSE' — "Destino de um cavalheiro" e "Paginas de escandalos".
S. PAULO — "A marselheza" e "Domador de mulheres".

## "RADIO"

### Record (P. R. A. R.)

Dalle 18,45 alle 19,45 — Dischi.

Dalle 19,45 alle 20 — Note commerciali. Apertura, orchestra di salone.

Dalle 20 alle 20,15 — Programma del "Republica Patinação".

Dalle 20,15 alle 20,30 — Canti popolari della bimba Ely Barreiros, accompagnata al piano dalla signorina Eurydice Barreiros e dal sig. José de Queiroz Telles: a) Tupynambá, "A mesma phrase de amor", di Ely Barreiros; b) "Serás minha", di José de Queiroz Telles; c) Boretz, "Assobiando no escuro", di Ely Barreiros; d) "Eu queria", toada, di José de Queiroz Telles.

Dalle 20,30 alle 21 — Programma speciale di musica con Mario Reis e Lamartine Babo.

Dalle 21 alle 21,15 — Musica. Fantasia di "Sonho de sa", di Strauss.

Dalle 21,15 alle 21,30 — Programma di canto della signora Annita Gonçalves Cacurri e del maestro Tabarini: "Quatro modinhas", di Mario de Andrade. Numeri di declamazione di Laurindo de Brito: a) "Ouvindo Chopin"; b) "Esse olhar"; c) "Symphonia barbara".

Dalle 21,30 alle 21,45 — Composizioni di Eduardo Dufhman, per il tenore Enzo da Silveira: a) "Sê feliz", poesia di Paulo Setubal; b) "Bilu", poesia di Iagorogeta; c) "Mãezinha", di José Nardi.

Dalle 21,45 alle 22 — "Soli" di piano, signorina Margarida Barros: a) Sinding, Gorgheggio della primavera; b) Luiz Levy, "1.ª Rapsodia brasileira", c) "Chaminade", Les Silvains.

Dalle 22 alle 22,15 — Canto della bimba Ely Barreiros e sig. José de Queiroz Telles: a) Nabor, "E' canja", Ely Barreiros e Gruppo Regionale; b) "De papo pro á", di José de Queiroz Telles; c) "Babozeira", di Ely Barreiros e Gruppo Regionale; d) "Encruzilada", di José de Queiroz Telles.

Dalle 22,15 alle 22,30 — Programma dell'Impresa Musicale "Cruzeiro do Sul".

Dalle 22,30 alle 22,45 — Notizie dell'ultima ora. Numeri per Lamartine Babo.

Dalle 22,45 alle 23 — Conjunto tipico brasiliano: a) "Boccas", marcia; b) "Cantico tetrico", Ranchera; c) "O que faz teus olhos", tango; d) "Ride bene chi ride l'ultimo", samba.

Dalle 23 alle 23,30 — Dischi di danza.

### Educadora (P. R. A. E.)

Alle 19,30 — Bollettino commerciale.

Alle 19,35 — Programma regionale: 1) "Pixinguinha, urubu' e gavião", choro di flauto per Grany; 2) "Chico Catolé", fuciliere, "embolada" per Torres; 3) "Nazareth", tango brasiliano, "choro" di "cavaquinho" per Zézinho; 4) Torres — "Missa do Gallo", "embolada" per l'autore; 5) "Cardia", passo fermo, marcia eseguita dall'autore.

Alle 19,55 — Note sociali.

Alle ore 20 — Programma di jazz: 1) "Gui — Cracked Ice", fox; 2) "Lullaby Moon", valzer; 3) "Saborido" — Caras y caretas, tango; 4) José Abreu — "O meu soffrer", samba; 5) Souza — "Diplomat", marcia.

Alle 20,20 — Programma regionale: 1) "I go rythm", fox, per Petit e Zézinho; 2) Almirante — "Gallo garnizé", embolada per Torres; 3) Pecci — "Jovina", valzer, solo di saxofono per l'autore; 4) Jonjoca — "Não digo p'ra o logar onde eu vou", canto, Pidé; 5) "Vou pedir a padroeira", samba di Torres.

Alle 20,35 — Quarto d'ora "Sana Caspa".

Alle 20,50 — Notiziario.

Alle 21 — Ora precisa. Grande concerto sinfonico, diretto dal maestro cav. Francesco Murino, col concorso del violinista Leonidas Autuori e della grande orchestra della "Radio Educadora": 1) Wagner — Preludio — "Maestri cantori", orchestra; 2) Martucci — Notturno, orchestra; 3) Beethoven — Romanza, per violino con accompagnamento di orchestra, Leonidas Autuori; 4) Wagner — Sigfrido — "Idyllo", orchestra; 5) Corelli — "La Follia", violino con accompagnamento di orchestra, solista Leonidas Autuori; 6) Verdi — "I Vespri Siciliani", ouverture, orchestra.

Alle 22,20 — Programma di canto e "soli": 1) "Martim Pescador", rancheira, canto di Luigi Misciasci; 2) "Chôro de saxophone", di Argento; 3) tango di Luigi Misciasci; 4) Solo di pistone, di Tapajóz; 5) Canto per Luigi Misciasci.

Alle 22,40 — Programma variato: C. S. 1) Asherman — "Don't Lose It", fox; 2) Torres — "Patinação dos bichos", autore; C. S.; 3) "Bluin It Red", solo di violino per Mister Harding; 4) "Jurupaná", toada nortista per Torres; 5) Souza — "The thunderer", marcia.

:: CREMERIA SOLEDADE ::
QUEIJO PROVOLONE MARCA SOLEDADE
Fabrica de Queijo PRATO e do afamado PARMINA
Messora & Irmão
SOLEDADE — R. S. MINEIRA
— SUL DE MINAS —

## Il 4.o centenario della fondazione di S. Vincenzo

### La magnifica conferenza di Ricardo Severo

Nella sala massima dell'Istituto Geografico e Storico di S. Paolo, ebbe luogo ieri sera la prima cerimonia delle feste per il 4.° Centenario della fondazione della città di S. Vincenzo. Oratore fu l'illustre dott. Riccardo Severo che parlò sulle "Origini e fatti della espansione portoghese in Brasile sino al 1536". Il tema era profondamente delicato, specialmente in relazione alle recenti polemiche svoltesi fra portoghesi, spagnoli e italiani circa la priorità della navigazione atlantica. Riccardo Severo, da uomo superiore, seguendo un rigido raziocinio di critica storica, seppe dare alle leggende il loro giusto valore, citando solo fatti positivi, non togliendo, ma esaltando anzi, la gloria e la fama giustamente acquistate dai primi navigatori atlantici, senza distinzione di nazionalità.

In una rapida sintesi, descrisse la vita portoghese della fine del 1500 e l'illuminata opera dell'Infante Don Enrico, vero Uomo del Rinascimento, che seppe raccogliere attorno a sè i migliori dotti, cosmografi, cartografi, ecc. della sua epoca. Ed assieme alla esaltazione dei navigatori portoghesi ricordò l'opera degli italiani, senza togliere meriti a nessuno. Quale perorazione finale, innalzò un vero inno alla fratellanza dei Popoli, che può essere solo compresa nella giusta applicazione della Libertà, vaticinando una nuova Civiltà neo-Latino-americana, logica conseguenza di Popoli nuovi, agenti e sviluppantisi in terre nuove.

La conferenza fu seguita con vivo interesse dal numerosissimo pubblico che salutò alla fine l'oratore con una prolungata ed entusiastica ovazione.

Gli Italiani liberi, che sanno di avere in Riccardo Severo un vero e fedele amico, si congratulano con l'illustre portoghese per questa sua nuova magnifica affermazione.

## CONVOCAZIONI

UNIONE OPERAI TESSILI

Sono convocate per oggi, alle ore 20.30, alla sede sociale, Largo do Belem 23, le Commissioni Esecutive, per una importante riunione.

UNIONE DEI GRAFICI

E' convocata per questa sera alle ore 20, nella sede sociale, in via Barão de Paranapiacaba, 4, 2.o piano, l'assemblea straordinaria degli inscritti per la discussione di un importante ordine del giorno.

Tutti i soci sono pregati di non mancare.

Il 31 c. m. avrà luogo nella sede sociale una serata di propaganda dedicata ai tipografi.

## GRAVE DISGRAZIA A CAMPINAS

### Tre giovani trascinati dalla corrente, durante un forte temporale — Uno dei giovani muore annegato

Nel pomeriggio di ieri, circa le ore 15, nella vicina città di Campinas si é avuta a lamentare una grave disgrazia, che é costata la vita ad un giovane di 17 anni, certo José Nogueira. Il fatto, date le circostanze che lo hanno determinato, ha impressionato vivamente tutta la popolazione campineira. La vittima apparteneva ad una famiglia della buona società e godeva delle generali simpatie.

Poco prima delle ore 15 si scatenò su Campinas un violento temporale. Nelle vicinanze del fiume Sancamento, in fondo alla rua Major Solon, passeggiavano i giovanotti José e Ivo Nogueira, figli del professore *Jorge Nogueira Ferraz*, direttore del Collegio Ateneo Paulista, che erano in compagnia di Antonio Ribeiro. Sorpresi dal temporale, i giovani hanno creduto bene di ricoverarsi sotto un ponte esistente su quel fiume. Un grosso tubo conduttore di acqua piovana é servito loro di rifugio.

Ma l'acqua é accresciuta di volume intensamente, rapidamente, e i tre giovani si sono trovati alle prese con una forte corrente. Sulle prime hanno resistito all'ondata, sperando riuscire a cavarsela. Ma il volume di acqua era ormai straordinario. Occorreva darsi da fare per non perire. Senza por tempo in mezzo, Ivo Nogueira e Antonio Ribeiro, piu' forti e piu' esperti di José Nogueira, sono riusciti a salvarsi, attraverso una vera lotta contro la corrente. José ha lottato finché ha potuto. Poi mancandogli le forze, é stato trascinato, morendo annegato.

I suoi compagni di avventura hanno subito dato l'allarme, facendo accorrere al locale varie altre persone, alcune delle quali si sono date la premura di avvertire la polizia, che é comparsa poco dopo, iniziando le ricerche del cadavere. Inutilmente sono state fatte tali ricerche sino alla notte. Il fatto, come abiamo detto, ha impressionata la popolazione di Campinas.

IL CADAVERE DI JOSE' NOGUEIRA RINVENUTO

CAMPINAS, 23 — Alle ore 11 di oggi l'operaio João Neves, a servizio di una impresa nella costruzione di un ponte nel rione di Cambuys, ha rinvenuto al margini del fiume il cadavere del giovane José Nogueira, annegato nel pomeriggio di ieri. Il cadavere é stato consegnato alla famiglia, dopo le formalità legali.

**BILANCE**
Per quei commercianti che ancora lavorano con bilance tollerate fino alla fine del corr. anno avvisiamo che nella Casa Carani, Avenida São João, 87, trovasi uno stock di bilance marca Filizola — Manajos e Concilio da 30, 40 e 50 kg. a prezzi molto convenienti.

# LO SPORT

## CALCIO

I GIOCHI DI DOMENICA

Proseguono gli allenamenti delle squadre per i prossimi incontri domenicali.

Il S. Paulo avrá contro il vecchio e glorioso S. Bento, il quale resistette tanto meravigliosamente alla forte squadra santista nel gioco di domenica scorsa. La vittoria dei tricolori sará quindi disputatissima se i bianco-rossi si presenteranno in eguale forma e con lo stesso coordinamento di gioco col quale si presentarono a Santos.

Il nuovo quadro del Palestra dovrebbe avere facile vittoria su l'Internaciona. Non sappiamo se la formazione ultima resterá difinitiva o se subirá ancora trasformazioni per il prossimo gioco. Comunque sia i bianco-verdi con a capo Goliardo, usciranno certamente vittoriosi dalla lotta.

Goliardo, dicevano i spettatori al gioco ultimo, non é un giocatore ma una squadra di calcio. Ed avevano ragione poiché Goliardo, come giá Amilcare, quando gioca e in tutti i posti: fra gli avanti, nella linea degli "halfs" alla difesa.

Sappiamo, in riguardo all'incontro Santos America, che quest'ultimo club sta attivamente preparandosi per presentarsi ai santisti con le migliori intenzioni.

Per quanto riguarda la tabella di campionato é ovvio dire che poco e insignificante sará lo spostamento della classifica dopo la giornata calcistica di domenica.

## Il concorso sportivo del "L'Italia"

Desiderando la nostra Sezione sportiva interessare i lettori del giornale agli avvenimenti dello sport paulistano, ha pensato di indire un primo concorso sui risultati del gioco di calcio di domenica prossima.

Le norme che regolano il concorso sono le seguenti:

1.°) **Ogni concorrente dovrá indicare sull'apposito tagliando del giornale, a fianco di ciascuna squadra, i goals che pensa siano da questa conquistati nel gioco di domenica prossima. Indicando i probabili goals resterá segnato anche, per ogni incontro, il pronostico di quale sará la squadra vincitrice.**

2.°) **Ad ogni risultato indovinato di goals e di partita verrá assegnato un punto.**

3.°) **Al concorrente che raggiungerá il maggior numero di punti sará dato un premio.**

4.°) **I tagliandi debbono essere inviati alla Sezione Sportiva del l'"ITALIA" (CAIXA POSTAL 1441) non piu' tardi del mezzogiorno di domenica prossima. Saranno accettati i pronostici che rechino sulla busta il timbro postale di sabato. Dai concorrenti dell'interno si accetteranno i tagliandi che giungano non oltre il lunedi' seguente.**

Diamo un esempio, ponendo gli incontri com'erano domenica scorsa.

Il lettore X se avesse pronosticato nel modo seguente:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Palestra Itália | 4 | Guarany | 2 |
| S. Paulo | 2 | Germania | 0 |
| Santista | 1 | S. Bento | 2 |
| Santos | 4 | Internacional | 1 |
| Juventus | 1 | Sirio | 1 |
| Portuguesa | 2 | Corinthians | 4 |
| America | 4 | Ypiranga | 2 |

con i risultati dei giochi

| | | | |
|---|---|---|---|
| Palestra Italia | 3 | Guarany | 1 |
| S. Paulo | 3 | Germania | 1 |
| Santista | 4 | S. Bento | 3 |
| Santos | 5 | Internacional | 1 |
| Portuguesa | 1 | Syrio | 1 |
| Juventus | 1 | Corinthians | 0 |
| America | 3 | Ypiranga | 1 |

i punti calcolatigli sarebbero stati i seguenti:

| | | |
|---|---|---|
| 1.° gioco | 1 | — |
| 2.° gioco | 1 | — |
| 3.° gioco | 0 | — |
| 4.° gioco | 1 | 1 |
| 5.° gioco | 0 | 1 |
| 6.° gioco | 0 | 0 |
| 7.° gioco | 1 | — |
| | 4 | 2 |

TOTALE SEI PUNTI

Il premio per il vincitore del gioco di domenica prossima sará un artistico orologio da tavolo.

CONCORSO PRONOSTICI DEL GIORNALE "L'ITALIA"

DOMENICA 27 DICEMBRE 1931

| | | | |
|---|---|---|---|
| Palestra | .......... | Internacional | .......... |
| Santos | .......... | America | .......... |
| S. Paulo | .......... | S. Bento | .......... |
| Germania | .......... | Guarany | .......... |
| Syrio | .......... | Santista | .......... |
| Corinthians | .......... | Juventus | .......... |
| Ypiranga | .......... | Portuguesa | .......... |

Nome e cognome del concorrente ..........

..........

Indirizzo ..........

## NUOTO

LE GARE DI DOMENICA

Domenica 27 corr., alla sede dell'Esperia si effettueranno le annunciate gare di nuoto.

Il programma comprende differenti classifiche quali: fanciulli, principianti, nuovi, nuovissimi, giovani, signorine, adulti.

Per la giornata di domenica si prevede al Club Esperia un'affollatissimo concorso di pubblico.

CHIAMATA DI NUOTATORI

I seguenti nuotatori sono chiamati alla sede del Club Esperia per allenamento alle prossime gare:

José Pazetti, Aldo Lamerini, José Cogliardi, Carlo Cherzi, Umberto Papais, Aldo Bognalero, Salvador Rizzo, Renato Ruggi, José Finocchiaro, Guido Leffranchi, Arlindo Mori, João de Tomasi, Jacomo Nigro, Renato Andreani, Walter Schaccari, Alfredo Giachieprdiuu Vaccari, Roque Duva, Bahil Demetrio e Isaac Nefussy.

## Pattinaggio

I CONCORSI DEL REPUBLICA PATINAÇAO

Il pubblico appassionato del "ring" segue con interesse le gare indette dal Republica-Patinação per festeggiare le importanti riforme eseguite nel conosciutissimo ritrovo paulistano.

Numerosi premi vengono offerti giornalmente ai vincitori delle gare.

Oggi alle 20,30 saranno disputate le seguenti gare: 1.ª corsa retta per ragazzi; 2.° gioco di "Push Mall; 3.ª corsa comica.

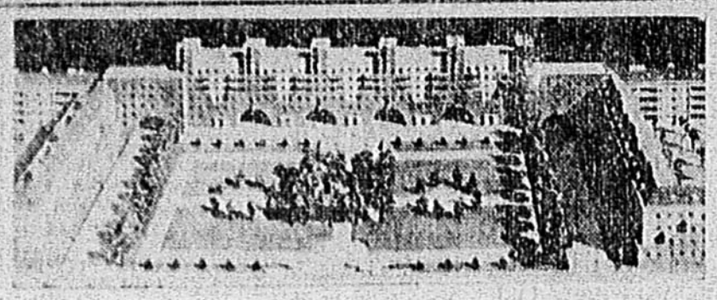
# DOCUMENTI

## Grandi opere socialiste... e "bluffs" fascisti

Passano al confronto — con documenti fotografici — il bluff fascista con la serietà della piccola repubblica austriaca, vinta in guerra, ridotta a ruderi del grande impero austro-ungarico, divincolandosi tra terribili difficoltà finanziarie.

Il municipio di Vienna è retto dai socialisti.

Ha costruito case operaie — la costruzione affidata ai migliori architetti austriaci — con criteri modernissimi e razionali, in generale di tipo cubista, in cui l'operaio è alloggiato a fitti modicissimi e — se disoccupato senza sua colpa — tollerato per mesi.



Case Operaie di Hagenwiese

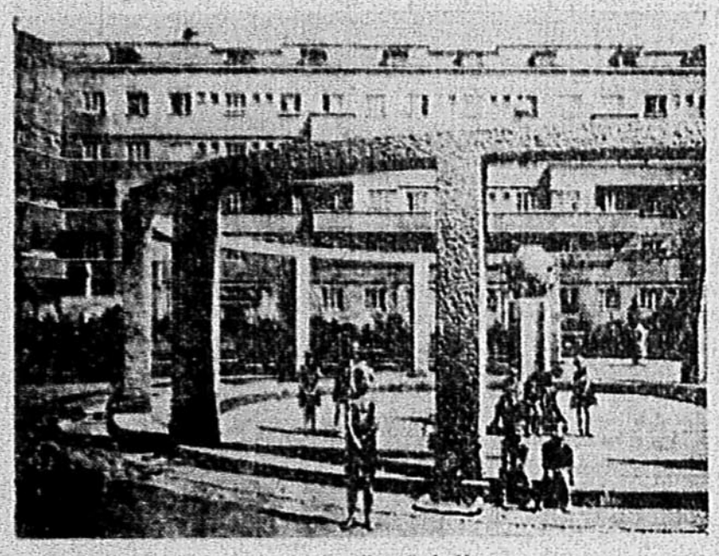
Eccovi, per esempio qualche documento fotografico di alcune delle Case Popolari del Comune di Vienna, fra le quali quelle intitolate a Carlo Marx, a Ferdinando Lassalle e ad Hagen, vale a dire i più grandi nomi del socialismo tedesco e austriaco.

E' noto che un altro vasto caseggiato, modernissimo e imponente, porta il nome del nostro grande martire: Matteoti.

Continueremo, domani e dopo, la nostra documentazione pubblicando altre fotografie che sono altrettante dimostrazioni eloquentissime del poderoso programma di opere pubbliche, in beneficio della classe lavoratrice, realizzato dall'Amministrazione socialista del Comune di Vienna.

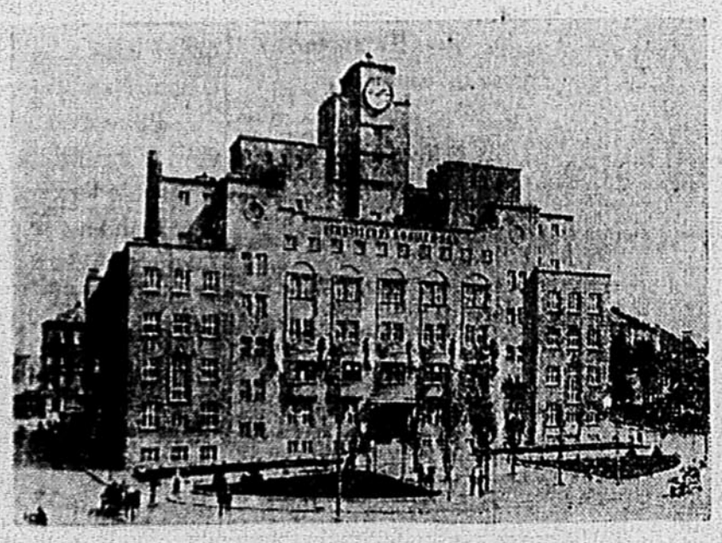
Naturalmente contro queste conquiste del proletariato insorgono i fascisti avventurieri della borghesia austriaca, gli Heimmwehren, complici degli hitleriani tedeschi e delle camicie nere d'Italia che tentano di ridurre a schiavi gli operai, per poter gavazzare sulla loro miseria e sul loro sangue.

Speriamo che i compagni d'Austria e di Germania si sappiano difendere con le armi alla mano!



Un cortile del Quartiere Carlo Marx

La Casa Popolare Ferdinando di Lassalle



Amalienbad — Bagno Municipale gratuito per operai


**HOTEL CENTRAL DO BRAZ**

(ANTICO BELLA NAPOLI") AV. RANGEL PESTANA, 180

Proprietario: FRANCISCO BERGAMO

Cucina accuratissima all'italiana, coi piu' scelti piatti "alla carta" e con servizio di buone refezioni a prezzi fissi

I MIGLIORI VINI ITALIANI E STRANIERI

Sezione speciale di pizzeria del celebre pizzaiuolo Leopoldo


## Il nuovo ospedale dei tubercolotici a Guapira

### LA PROSSIMA INAUGURAZIONE

GUAPIRA, 21 — La Santa Casa di Misericordia, l'istituzione di beneficenza massima della città, ha fatto adattare il vecchio stabile dell'ospedale dei lebbrosi di Guapira ad ospedale per i tubercolotici. I lavori di adattamento furono iniziati qualche anno fa e soltanto ora sono stati terminati. L'inaugurazione, secondo le voci che corrono, dovrebbe avvenire nel corso di gennaio prossimo.

Ierì il segretario delle Finanze dello Stato dott. Silva Gordo, in compagnia del direttore clinico della Santa Casa, dott. Synesio Rangel Pestana, ha fatto una visita al nuovo ospedale, allo scopo di rendersi conto delle sue prementi necessità acciocché possa funzionare.

Da questa visita si spera di poter avere dal governo una sovvenzione capace di far fronte alle spese necessarie alla manutenzione di questa nuova casa di carità.

# IL PENSIERO D'OGGI

## Quadro dell'annata letteraria nell'Italia fascista

Povera letteratura italiana! Subito dopo la guerra aveva preso un abbrivo notevole; c'era una smania, una ricerca di strade nuove! Era tornata dalle trincee una generazione ardente e un po' ancora nervosa, ipersensibile, con una messe abbondante di ricordi di guerra, con una bramosia incontenuta di rinnovamento. Scriveva e leggeva furiosamente. Eccesso di produzione, forse. Del buono e del cattivo, ma molte promesse, molte speranze...

Il Teatro studiava il grottesco; nel romanzo nasceva un neo-verismo rispettoso della forma e della bellezza. S'ebbe per un istante l'impressione che tra la schiera di giovani che sovraccaricavano, col loro volumi, il mercato librario, due o tre possedevano la zampa del leone, fossero predestinati a salire alto, ben alto.

Poi venne il fascismo. Molti si piegarono e videro nel fascismo un modo di far carriera più rapido e più facile della letteratura. Eran quelli che avevan meno ingegno e meno carattere. Passarono come i Ciarlantini, i Chiavolini, i Rocca, i Carli, i Settimelli, nella burocrazia o nel giornalismo fascista a scrivere su falsa riga soffietti al regime. Gente finita. Altri dovettero piegarsi in una constrinzione dolorosa. Gobetti morì esule a Parigi, Adriano Tilgher si sottomise e più come uomo, come scrittore, come filosofo, come critico.

L'oppressione assassinò il pensiero; poi che l'aria del pensiero é la libertá. Gli scrittori si divisero in due categorie: quelli che s'erano asserviti, ma che scrivevano contraggenio, quelli che s'erano rannicchiati, ma che non sapevano più che cosa scrivere per non urtare la suscettibilitá de l'inquisizione fascista. E l'arte morí. E nessuno lesse più. Fino al 1928 il fascismo ebbe il coraggio di confessare lo scadere del mercato librario. Sappiamo, da statistiche ufficiali, che, nel 1928, la vendita dei libri in Italia era diminuita di tanto da ridursi al 33 % della vendita del 1920. Poi non ci han dato più statistiche. In Italia non legge più nessuno.

Constatiamo questo, si badi, con enorme tristezza. Il fascismo, prodotto de la miseria e de l'ignoranza, ha tarpato il volo a l'ingegno italiano con una ferocia piú implacabile di quella dei principotti de l'Evo Medio. Perché ha esteso l'oppressione e la censura a l'intera penisola. Dante, sbandito da Firenze, poteva scrivere la "Commedia" a Verona e a Ravenna; oggi, per pensare e scrivere in italiano bisogna andare fuori d'Italia.

Chi non arrossisce di questo, chi di questo non s'addolora non può essere italiano; é una ignobile spia federata di cinismo.

❖ ❖

Fra superstiti della fortuna del periodo prefascista si possono ricordare tre scrittori; ch'ebbero grande successo nell'immediato dopo guerra: Papini, Da Verona, Pitigrilli.

Papini, in tutte le sue capriole atee, futuriste, cattoliche, anticattoliche, preoccupato soprattutto di farsi lasciare in pace dal fascismo, ha finito per disgustarsi il suo pubblico; per l'insincerità, il bluffismo, l'esibizionismo, la speculazione.

Da Verona entusiasmatosi pel fascismo quando credeva che il nuovo regime lo bollasse letterato ufficiale governativo e imponesse la sua pornografia d'"hôtel" alle folle dei lettori, s'é disgustato, lui col sequestro dei "Promessi Sposi", e ha finito, egli ch'era stato portagagliardetto della Corporazione degli scrittori fascisti, a rimpiattarsi in un silenzio ostile. "Spiacente a Dio e ai nemici sui" vive "acabrunhado" senza dare più nessuna prova del suo ingegno versatile. "L'Inferno degli uomini vivi" é cinematografia di quart'ordine, "I Promessi Sposi" ironia da salumaio.

Pitigrilli, sospetto d'antifascismo per le accuse di una vecchia amante baldracca gelosa — Amalia Guglielminetti — scrive poco e sembra aver ormai essiccata la sua vena d'umorismo spontaneo.

Erano tre uomini di talento. Papini, con tutti i suoi difetti d'arrivista, colto e linguista; Verona, De Kobra italiano, sgrammaticato, ma sensitivo e lirico; Pitigrilli, sgrammaticato, infranciosato e contorto, ma spiritoso, vivace, paradossale. Il fascismo li ha rovinati.

Riassumiamo:

Imbavagliati, osteggiati, aspreggiati, respinti nei vaghi meandri della dissertazione generica, della teorica astratta, della storia molto retrospettiva Benedetto Croce e Guglielmo Ferrero, sospettati e vigilati Papini, Verona Pitigrilli, burocratizzati tutti i giovani di qualche ingegno ne l'ingrata missione di tesser panegirici al "Duce" per tirare "quattro paghe per il lesso", a che cosa doveva ridursi la letteratura italiana.

Alfredo Panzini "si destreggia" ed é diventato scialbo; Marino Moretti "evita" e la sua psicologia piccolo-borghese ha ormai seccato; Antonio Beltramelli é passato nei regni del silenzio; Massimo Bontempelli fascistizzatosi per vivere fa esercitazioni futuriste di pessimo gusto.

F. T. Marinetti, accademico in marsina alamarata, inscena la guerra tra il risotto e gli spaghetti. Che cosa resta?

❖ ❖

Ve lo dico subito. Seguitano ad uscire libri intitolati: "Mussolini, padre del popolo", Libri Editoriale, autore: Leo Pollini; "Vittorio Emanuele III", autore: Rodolfo Mosca, Belocche esaltazioni d'adulatori. Pagato l'autore, pagato l'editore, il libro resta in libreria. Nessuno lo legge per non sbadigliare o per non vomitare. "Giovinezza Eroica", di padre Semeria, in cui s'esalta l'eroismo... delle spedizioni punitive. "La spada e la croce", di Giuseppe De Sando, libro di un fascista cattolico, in cui si fa altrettanto. E ancora ricordi di guerra senza valore letterario; scipiti inni al superbo volo delle aquile latine e rettorica bolsa di vecchia maniera.

Fatto sta che i due grandi successi dell'annata letteraria sono stati il libro d'un pugilista — "Memorie di Bruno Frattini" — scrittogli da chi sa quale redattorucolo della "Gazzetta dello Sport", perché Frattini non sa né leggere né scrivere e un libro di "Memorie" del generale Emilio De Bono, quadrumviro della Marcia su Roma, ed ex Governatore della Libia. Le "Memorie" che seguiteranno — purtroppo! — si arrestano alla grande guerra. Sono ricordi di vita militare che ricordano troppo De Amicis e Giulio Bechi. Il generale esalta, naturalmente, la caserma e al sua virtù educativa. Assicura che se gli domandassero che cosa farebbe se rinascesse, risponderebbe: il tenente dei bersaglieri. Bisogna ringraziarlo di non rispondere: il Direttore Generale della Pubblica Sicurezza al tempo de l'assassinio d Matteotti.

Povera letteratura italiana


**GUARANA' BANDEIRANTE**

ROBBA & CIA. — RUA ALBION, 16 — TELEF., 5-0407

Nell'uso giornaliero come nelle ricorrenze solenni le bevande preferite da

GLI ITALIANI IN BRASILE

sono il "Gruaraná Bandeirante" e la "Gasosa Indianola" Bevande igieniche, toniche, rinfrescanti, dissetanti economiche.

PREZZI PER DOZZINA:

Guaraná Bandeirante ..... Rs. 6$000

Gasosa Indianola ..... Rs. 5$000

CONSEGNE A DOMICILIO


# DALLE PROVINCE D'ITALIA

**(Nostri servizi per posta aerea)**

## DA ROMA

### Il crollo di una impalcatura — Quattro operai feriti

ROMA, dicembre — Mentre si eseguivano i lavori di restauro al Cine "Vittorio Emanuele" in via S. Stefano del Cacco, per cause ancora ignote, cedeva un sostegno dell'impalcatura facendo crollare tutta l'impalcatura e quattro operai che vi lavoravano sopra.

I feriti trasportati all'Ospedale di S. Giacomo ebbero cure e assistenza dai sanitari che riscontrarono gravi lesioni interne ed esterne in varie parti del corpo.

Gli infortunati sono: Cimone Andre di Luigi, muratore; Cagli Carlo di Pasquale, pittore; Bernasconi Giuseppe fu Alberto e Capoferri Filippo, manovali.

Le condizioni del Cimone sono allarmanti.

## DA TORINO

### L'atto coraggioso di un ferroviere salva la vita ad un soldato

TORINO — Alla Stazione di Chivasso, mentre un treno in arrivo entrava sotto la tettoia il soldato Natalino Bringhien del 4° Alpini, completamente equipaggiato, traversando i binari, inciampava, cadendo. Sarebbe stato certamente travolto dal treno se un ferroviere certo Mario De Vito fra le grida dei viaggiatori, sprezzando il pericolo a cui si arrischiava non lo avesse afferrato riuscendo a sollevarlo e a trasportarlo fuori dalle rotaie.

Il coraggioso ferroviere fu dai presenti alla scena entusiasticamente festeggiato.

## DAL VENETO

### Madre snaturata

VENEZIA — Un muratore correva a dare denuncia alla Polizia di aver visto galleggiare nel fondo di un pozzo dove si era recato a prendere acqua, il cadavere di un neonato.

Gli agenti investigativi, giunti sul posto indicato, rimovevano il cadaverino e iniziavano le indagini riuscendo a scoprire generalità e indirizzo della snaturata madre.

Trattasi di una certa Maria Biasolo, domestica, dimorante in quei dintorni.

Costei sottoposta ad interrogatorio a finito per confessare il delitto. A sedici anni la Biasolo aveva già avuto un altro figlio irregolare.

## DALLA SARDEGNA

### Due vittime per la ripulitura di un pozzo

SASSARI — Per la ripulitura di un pozzo due operai, Giuseppe Socchi, di anni 52 e Antonio Meloni, venticinquenne, erano scesi alla profondità di quattro metri sotto il suolo.

Dopo un certo tempo, non dando piu' segni di vita, un'altro operaio si caló nel pozzo ma fu costretto a rinunciarvi a causa le forti esalazioni che venivano dal basso.

Fu dato immediatamente il segnale d'allarme ai pompieri i quali riuscivano ad estrarre i due operai ridotti quasi in fin di vita.

Difatti, trasportati all'ospedale vi morivano poco dopo per asfissia.

## DALLA CALABRIA

### Effetti dell'educazione fascista — Adolescente che aggredisce a pugnalate due compagni — Un morto ed un ferito

REGGIO CALABRIA — Dicembre — Non v'é ragazzo che abbia superato l'età imberbe il quale non senta la necessità di possedere un pugnale. I dopo scuola, l'allistamento obbligatorio dei Balilla, le grossolane concioni dei gerarchi incitanti all'addestramento delle armi, fanno si che tutti i licenziati dalle scuole elementari ambiscano a far bella mostra d'una lucente lama, sospésa alla cinghia dei calzoni.

Domenico Romano, sedicenne, nativo di Genova e residente in questa città, non resistendo alla tentazione di eseguire a puntino gli ordini del Duce, rubó a suo padre il denaro necessario alla compera dell'arma ,dandosi in seguito a peregrinare per l'Italia. Desiderava far quattrini poiché ne aveva i titoli sufficenti per farli: possedeva un pugnale ed era iscritto agli avanguardisti.

Fu a Milano, Genova, Roma poi ritornó a Reggio. Dopo alcuni giorni di vita vagabonda in questa città sentí il desiderio d'una passeggiata in automobile e, contrattato il prezzo con Oreste Condemi, proprietario di un auto pubblico, si fece condurre in direzione della spiaggia tirrena. Prima di lasciare la città fece salire vicino al conducente un suo amico, certo Gaetano Santamaria. La macchina percorse a grande velocità una cinquantina di chilometri fra la massima cordialità e l'allegria dei gitanti; ma al ritorno, quando l'auto era in prossimità della contrada Pentimele, il Romano alzó il pugnale e si diede a lasciar cadere colpi sopra i due compagni. Gli aggrediti, forse per l'istantaneità del gesto del sedicenne fascista, non ebbero il coraggio né di difendersi né di ribellarsi. Il Romano, quando i due malcapitati, grondanti di sangue dalle ferite, finirono accasciati nel fondo dell'automobile, si diede alla fuga.

Poco dopo, un'altra auto, che passava per la località, trasportó i feriti all'Ospedale. Il Santamaria cessava di vivere poco dopo. Il Condemi, che versa in gravissime condizioni, é stato dichiarato in pericolo di vita.

Del precoce assassino nessuna traccia.

## DA PARMA

### Mortale investimento di un autocarro

PARMA — Dicembre — Un camion, proveniente da Milano e guidato da certo Guido Ramplonesi, ha investito sulla Via Emilia, in prossimità di Sanguinara, il motociclista Giovanni Pizzeri, commerciante a Borghetto, uccidendolo.

## DA NOVARA

### Le stragi dei passaggi a livello

NOVARA — Dicembre — Sul tratto ferroviario Novara-Varallo-Sesia, e propriamente nella località denominata Briona, un'orribile disgrazia ha causato la morte di una signora e di una signorina.

L'ing. Quaglia, nativo di Venezia e residente a Vercelli, conduceva il suo automobile su cui viaggiavano altre quattro persone: la signora Elena Barone, d'anni 43, moglie dell'ingegnere; il dott. Antonio Orecchia medico condotto di Sostegno, le signorine Elide Mortarino e Franca Trabaldo entrambe di Crevacuore. Al passaggio a livello di Briona, a causa della fitta nebbia, il Quaglia non avvertí che la via era chiusa e andó a cozzare con l'automobile contro la sbarra di ferro, la quale, spezzandosi fece si' che la macchina si fermasse proprio in mezzo ai binari. L'ingegnere Quaglia ed il dott. Orecchia vedendo sopraggiungere il treno, saltavano giu' dalla macchina facendo segni al macchinista di fermarsi. Ma già non c'era piu' tempo; il treno investiva in pieno l'automobile trascinandola per lunghissimo tratto.

La signora Barone fu sbalzata a pezzi dalle ruote del convoglio mentre la signorina Trabaldo veniva trascinata dal treno per piu' di 200 metri. Quest'ultima, trasportata in questa città e ricoverata all'Ospedale Civile, cessava di vivere poche ore dopo.

12 EMILIO ZOLA

— Che cosa volete ancora?

— Signor Dacheux — balbettó Natalia — se voi foste tanto buono... Sapete che mio marito ha ripreso lavoro, e che domattina riceverá un acconto. Il signor Caffiaux mi ha dato a credito questi quattro litri; e se voi foste tanto buono, signor Dacheux, di darmi a credito un po' di carne, appena un po' di carne.

Al beccaio salí il sangue alla faccia, tanto s'adiró, e gridó:

— No, vi ho già detto di no!... Il vostro sciopero m'ha quasi ruinato. E sarei tanto imbecille da essere dei vostri? Ce ne sono troppi assai dei fannulloni, che impediscono alle persone per bene di fare i loro affari... Quando non si lavora abbastanza per mangiar carne, non si mangia carne.

Si dilettava di politica e stava coi ricchi, coi forti, ed era molto temuto perché d'idee limitate e sanguinario; quella parola "la carne" prendeva, nella sua bocca, una grande importanza, diveniva come aristocratica; la carne sacra, il nutrimento scelto, riservto ai fortunati, mentre dovrebbe essere di tutti.

— Voi mi dovete già quattro franchi dell'estate scorsa — riprese. — Ed io devo ben pagare, io!

Natalia si struggeva insistendo a voce bassa e lagrimosa. Ma accadde cosa che compí la sua disfatta. La signora Dacheux, una piccoletta brutta, nera, ed insignificante, ma che nondimeno, a quanto dicevasi, era riuscita a far dei gravi torti a suo marito, s'era fatta innanzi con una sua figlietta, Giuliana, una bimbetta di quattro anni, sana, grassa, bionda, gaia come un fiore sbocciato. I due bimbi s'erano veduti; il piccolo Gigetto Fauchard aveva, nella sua miseria, aperto le labbra al sorriso, mentre l'opulenta Giuliana, non ancora ben conscia delle disuguaglianze sociali, s'avvicinava e gli prendeva le mani. E in quella allegria infantile si ebbe come l'immagine della riconciliazione futura.

— Ah birichina! — esclamó Dacheux fuor di sé. — L'ho sempre tra le gambe... Te ne andrai a sedere?

Poi, stizzendosi con la moglie, la rimandó brutalmente allo scrittoio dicendole che avrebbe fatto meglio a vegliare sulla cassa, e a non farsi derubare come era accaduto l'antivigilia. E continuó rivolgendosi a tutte le persone che erano nella bottega, preoccupato di quel furto del quale si lamentava e s'indignava da due giorni.

— Sicuro! una specie di poveretta che s'era introdotta ed aveva preso uno scudo, mentre la signora Dacheux stava a veder volare le mosche... Non ha potuto negarlo, aveva ancora lo scudo in mano. L'ho fatta prendere e sta in prigione... E' una cosa spaventevole; saremo derubati, saccheggiati, se non ci si mette riparo.

Ed i suoi sospetti sorvegliavano la carne, assicurandosi che mani affamate di operaio senza lavoro non ne togliessero qualche pezzo dalla mostra come avrebbero rubato il prezioso oro, il divino oro dalla scodella di un cambiavalute.

Luca vide la Fauchard impaurirsi e ritirarsi, presa dal timore vago che il beccaio chiamasse un gendarme. Per un momento rimase immobile, col suo Gigetto, in mezzo alla strada, fra il tramestio, davanti ad una bella bottega da fornaio, adorna di specchiere, gaiamente rischiarata, che si trovava di fronte alla beccheria, e le cui vetrine, aperte e nondifese, mettevano sotto il naso dei passanti delle focaccie e delle grosse pagnotte

LAVORO 9

per somministrargli una correzione. Ahi quante calamità traeva seco il lavoro, l'uomo mutato in lupo dalla fatica opprimente, reso ingiusto dalle difficoltá di guadagnare un pane, che la fame si disputa! Durante i due mesi di sciopero, s'erano contese le briciole, in mezzo alla famelica esasperazione di risse quotidiane; poi, il giorno della prima paga, l'uomo correva allo stordimento procurato dell'alcool, lasciando fuori la compagna di patimenti, moglie legittima o ragazza sedotta. Luca riviveva i quattro anni passati in un sobborgo di Parigi, entro uno di quei casamenti avvelenati, nei quali la miseria degli operai singhiozza e si dimena per tutti i piani. Quanti drammi aveva veduto, quanti dolori aveva cercato invano di lenire! Il pauroso problema delle vergogne e delle torture del salariato gli s'era di frequente posato davanti, aveva scandagliato a fondo l'iniquità atroce, il cancro spaventevole che finisce di rodere la società presente, passando ore di febbre generosa alla ricerca di un rimedio, urtando sempre contro il muro di bronzo della realtá esistente. Ed ecco che nella sera stessa del suo ritorno a Beauclair, dove era stato ricondotto da un improvviso accidente, s'abbatteva in una scena selvaggia, in una triste e pallida creatura gettata sul lastrico, morente di fame, per colpa del mostro divoratore, di cui sentiva il fuoco interno rumoreggiare ed esalarsi in fumate di lutto, sotto un cielo tragico.

Una raffica di vento soffió lamentosa, recando qualche goccia di pioggia. Luca era rimasto sul ponte, con la faccia vólta verso Beauclair, cercando di rendersi conto del paese, alla luce morente che filtrava tra le nuvole fuligginose. Alla sua destra, l'"Abisso", i cui fabbricati si stendevano lungo la strada di Brias; sotto i suoi piedi scorreva la Mionne, mentre piú in alto, a sinistra, passava, sopra un argine, la ferrovia che va da Brias a Magnolles. E tutto il fondo della gola, serrata tra gli ultimi contrafforti dei Monti Bleuses, fino al punto in cui questi cominciano ad aprirsi nell'immensa pianura delle Roumagne, rimaneva per tal modo occupato. Ed era in questa specie di estuario, allo sbocco del torrente nella pianura, che erano disposte a scaglioni le case di Beauclair, una miserabile borgata di catapecchie operaie, dalla quale si prolungava, in pianura, una cittadussa borghese dove erano la sottoprefettura, la casa del comune, il tribunale e la prigione, mentre la chiesa vetusta, dai muri crollanti, si trovava a cavaliere della città nuova e del vecchio borgo. Questo capoluogo di circondario non contava che seimila abitanti; dei quali cinquemila erano povere anime oscure, nascoste in corpo fatti di sofferenze, maciullati e curvati dall'iniquo lavoro. E Luca finí di raccapezzarsi quando scorse, al di lá dell'"Abisso", l'alto forno della Créscerie, a mezza costa dello speroni dei Monti Bleuses, del quale riusciva a ditsinguere ancora lo scuro profilo. Il lavoro, il lavoro! chi dunque riuscirebbe a rialzarlo, a riorganizzarlo secondo le leggi della veritá e dell'equitá, per ridargli il suo scettro di potenza nobile e regolatrice in questo mondo, e per ottenere che le ricchezze della terra, giustamente divise, potessero finalmente dare la felicitá dovuta a tutti gli uomini!

Sebbene la pioggia avesse smesso di nuovo, Luca finí per ridiscendere anch'egli verso Beauclair. Ancora dall'"Abisso" uscivano operai, ed egli s'incamminó tra loro, respirando con essi il soffio di quell'irosa ripresa del lavoro, dopo le sciagure dello sciopero. Era preso da una tale tristezza, mista di un senso

# L'ITALIA

ANNO VII — N. 386 | S. PAOLO, 23 DICEMBRE 1931 | PREZZO: 200 Réis


CENTO ANNI DOPO

## IL GIURAMENTO

— della —

"GIOVINE ITALIA"

**Perché serva di esempio e di incitamento agli Italiani di oggi, riproduciamo — nella ricorrenza del Centenario della sua fondazione — il GIURAMENTO che vincolava, nella lotta per la Libertà e per la Repubblica, i congiurati della GIOVINE ITALIA.**

**Il testo è tratto da una lettera che Giuseppe Mazzini, da Marsiglia, inviava a Giglioli, in data del 21 luglio 1831.**

* * *

"Davanti a Dio, padre della Libertà; davanti agli Uomini, nati a gioirne; davanti a me e alla mia coscienza, specchio delle leggi della natura.

Pei diritti individuali e sociali che costituiscono l'uomo; per l'amore che mi lega alla mia Patria infelice; pei secoli di servaggio che la contristano; pei tormenti sofferti dai miei fratelli Italiani; per le lacrime sparse dalle madri sui figli spenti o cattivi; pel fremito dell'anima mia nel vedermi solo, inerte, impotente all'azione; pel sangue dei Martiri della Patria; per le memorie dei padri; per le catene che mi circondano;

**Giuro:**

Di consecrarmi tutto e per sempre, con tutte le mie potenze morali e fisiche, alla Patria e alla sua rigenerazione;

Di consacrare il pensiero, la parola e l'azione a conquistare **Indipendenza, Unione, Libertá all'Italia;**

Di spegnere col braccio e infamar colla voce i tiranni e la tirannide politica, civile e morale, cittadina e straniera;

Di combattere in ogni modo l'ineguaglianza fra gli uomini della stessa terra;

Di promuovere con ogni mezzo l'educazione degli Italiani alla Libertá ed alle virtu' che la fanno eterna;

Di soccorrere coll'opera e col consiglio qualunque m'invocasse fratello;

Di cercare per ogni via che gli uomini della **Giovine Italia** ottengano la direzione della cosa pubblica;

Di propagare con prudenza operosa la Federazione di cui fó parte da questo momento;

Di ubbidire agli ordini e dalle istruzioni che mi verranno trasmesse da chi rappresenta con me l'unione dei miei fratelli;

Di non rivelare, per seduzione o tormenti, la esistenza, le leggi, lo scopo della Federazione, e di distruggere, potendo, il rivelatore;

Cosi' **giuro,** rinnegando ogni mio interesse particolare pel vantaggio della mia Patria, e invocando sulla mia testa l'ira di Dio e l'abbandono degli uomini, la infamia e la morte dello spergiuro, s'io mancassi al mio giuramento".

## RIMANDIAMO

**ai prossimi numeri la pubblicazione delle prime offerte peprsonali e delle prime schede giunteci per la sottoscrizione PRO' ITALIA.**

**E raccomandiamo, intanto, la piu' cortese premura nel lavoro di raccolta e di... spedizione del denaro.**

### DOPO IL MANCATO VOLO DI COSTANZA

# Gli arrestati sono stati liberati senza processo

### L'intromissione dell'ambasciatore fascista e la successiva ritirata... strategica del "duce"

La conclusione giudiziaria del mancato volo antifascista di Costanza è stata un nuovo smacco per il governo di Roma. I lettori ricordano che dopo l'arresto dei nostri amici di "Giustizia e Libertà", la stampa littoria aveva preannunciato severissime sanzioni contro il gruppo ardimentoso, a carico del quale sarebbero stati elevati molteplici capi d'imputazione, dal complotto politico alla presunta irregolarità dei documenti personali. La verità è che, fin dal primo momento, il governo fascista cercò di dar sfogo, alla profonda ed allarmata indignazione suscitata in lui dal nuovo tentativo di "Giustizia e Libertà". Mentre, da un lato, i giornali fascisti si sbizzarriscono nella fantastica denuncia di legami internazionali di un'associazione, che, pazientemente ed arditamente preparando in terra tedesca il nuovo "raid" confermava la forza della sua organizzazione, la sua capacità di lotta e la sua larga disponibilità di mezzi tecnici, dall'altra il "Corriere della Sera", in sue corrispondenze da Berlino, confessa, con impudenza inconsapevole, gli intrighi dell'ambasciata italiana presso il governo del Reich e riproduceva una informazione dell'Agenzia "Ullstein", secondo la quale il governo fascista aveva chiesto al governo tedesco di perseguire i membri di "Giustizia e Libertà" per il reato di alto tradimento (art. 102 del Codice penale tedesco). Tale reato importa pene severe, la cui applicazione avrebbe sottratto alla battaglia antifascista delle energie preziose.

LA CAMPAGNA DELLA STAMPA TEDESCA

Ma contemporaneamente, la parte piu' autorevole della stampa internazionale e della stessa stampa tedesca ed austriaca (dal "Vorwaerts" al "Berliner Tageblatt", dell' "Arbeiter Zeitung" alla "Frankfurter Zeitung"), pubblicava degli articoli per esaltare la figura morale e politica degli arrestati, generosi combattenti per la liberazione del loro paese, e dimostrava l'assurdità delle richieste italiane, dettate da un sentimento di rappresaglia politica in contrasto con le esigenze elementari del diritto. Il "Vorwaerts" dichiarava che un processo per alto tradimento sarebbe stato una mostruosità giuridica e politica: e ricordava che nel 1904 il governo czarista aveva invocato l'art. 102 del Cod. pen. tedesco contro dei socialdemocratici tedeschi — fra cui Otto Braun, attuale presidente del Consiglio prussiano — i quali furono tutti prosciolti. "La repubblica tedesca — domandava, concludendo, il "Vorwaerts" — vorrá render a Mussolini il vergognoso servizio che l'impero tedesco rifiutó di rendere allo Czar?". Da parte sua, il "Berliner Tageblatt" del 22 novembre si chiedeva se il governo tedesco, abdicando alla propria sovranità e al fatto strumento e servo della faziosa politica mussoliniana.

MUSSOLINI IN RITIRATA

Di fronte a questa campagna della stampa internazionale, di fronte all'atteggiamento della magistratura tedesca, che il fascismo non puó piegare, come quella italiana, ai suoi capricci e sopratutto di fronte al pericolo di un processo politico, il governo italiano ha giudicato prudente battere in ritirata; a ringoiando i suoi primi propositi, annunciati dall'Agenzia "Ullstein", ha fatto pubblicare da una delle sue gazzette ch'esso non avrebbe chiesto l'applicazione dell'art. 102 a carico degli arrestati. Abbiamo detto che questa ritirata strategica — nuovo indice della insuperabile crisi morale in cui il fascismo si dibatte di fronte al governo civile — ó stata determinata sopratutto dalla paura di un processo. Questo era tanto desiderato dai nostri amici — ben disposti a subire qualche altro giorno di carcere, pur di ripetere e documentare, di fronte ai tribunali tedeschi le accuse antifasciste di cui altri processi, nella Svizzera, nel Belgio e nella Francia, avevano giá consacrato solennemente l'inoppugnabile veritá — quanto era raventato, nei suoi sviluppi e nelle sue conseguenze, dal governo fascista. Questi, infatti, sapeva che altissime personalitá del mondo democratico e socialdemocratico europeo avevano offerto di venire a deporre dinanzi alla magistratura tedesca e che, attraverso la testimonianza di elementi altoatesini, sarebbero state ricordate alla Germania ed al mondo le violenze e le oppressioni della politica fascista contro la minoranza tedesca del Trentino. Esso sapeva altresí che una pubblica discussione avrebbe messo in rilievo, sempre meglio, i particolari di una preparazione tecnica, audace ed accorta, per effetto della quale lo "Junker" su cui Bassanesi aveva preso posto per spiccare il volo verso l'Italia avrebbe compiuto pienamente la sua spedizione se non fosse sopraggiunto, all'ultimo momento, un banalissimo incidente di volo, determinato dalla grande umiditá del terreno.

LA LEGGE, SOLTANTO LA LEGGE

Stando cosi' le cose, il fascismo ha dovuto rassegnarsi al crollo di tutte le speranze che l'avventura di Costanza aveva suggerite al suo rancore ed alla sua paura. La legge é stata applicata, come avviene nei paesi liberi e sovrani. Niente complotto; niente alto tradimento; niente falsità di documenti. Dopo la lunga e minuziosa istruttoria del magistrato, Bassanesi, Rosselli e Tarchiani sono stati rimessi in libertá. Bassanesi dovrá pagare 250 marchi di multa per contravvenzione alle norme sul soggiorno degli stranieri; Rosselli 100 marchi per porto d'arma abusivo. Tarchiani non ha avuto neppure l'onore di un'ammenda. La magistratura si é limitata a sequestrare, come "corpo di reato", i manifestini antifascisti che dovevano essere lanciati sull'Italia. Ma parecchie migliaia di copie di questi manifestini, sfuggite al sequestro, sono giá state spedite in Italia da amici socialdemocratici tedeschi. Talune di tali copie sono pervenute anche a noi. Essi contengono giusti rilievi e opportuni consigli sulla crisi finanziaria ed economica, aggravata in Italia dagli errori fascisti, e sull'organizzazione rivoluzionaria delle masse operaie.

# La fine di un inganno

## Il "Nuovo Mundo" ha cessato le sue pubblicazioni

NEW YORK, 12 (Per aereo) — Qualche giorno fa la redazione fascista del "Nuovo Mondo" sospendeva improvvisamente le pubblicazioni del giornale annunciandola ai lettori con questo trafiletto:

"IL NUOVO MONDO"
temporaneamente sospeso

I componenti del Consiglio di Amministrazione hanno dovuto constatare che per attuare l'indirizzo ed il programma patriottico che essi si erano proposti di dare al "Nuovo Mondo" e che si erano illusi di poter effettuare colla collaborazione del vecchio elemento, sia necessario di riorganizzare ex novo tutto l'organico del ciornale e liberarlo dal ciogo delle sue vecchie affiliazioni.

Per tanto il Consiglio ha deciso che, per facilitare il compito del nuovo riordinamento venga sospesa temporaneamente la pubblicazione del giornale.

E' doloroso dover prendere un tale provvedimento radicale, ma il continuare le pubblicazioni, allo stato attuale, durante questo periodo di ricostruzione, significherebbe affrontare maggiore "deficit" senza alcuna ragione o beneficio.

I nostri lettori e simpatizzanti, siamo sicuri, converranno che sarebbe stato del tutto assurdo sciupare ancora inutilmente del danaro quando questo potrebbe meglio rendere e servire alla ripresa delle publicazioni.

IL NUOVO MONDO.

Il tradimento compiuto ai danni dell'antifascismo si è ora smascherato.

Partito il ministro Grandi sono cessate le pubblicazioni dell'ex foglio antifascista. La manovra, è ben chiaro, mirava ad evitare dalla stampa non ancora asservita al sig. Pope di attaccare il ministro fascista in visita al Governo Nord Americano.

I nostri amici sventarono in tempo la canagliata e il nuovo organo "La Stampa Libera" sorse immediatamente per accogliere, come si doveva, l'emissario del Duce.

Il nuovo giornale dell'antifascismo riportá cosi' un'altra magnifica vittoria contro le basse manovre del sig. Pope.

# Disposizioni per migliorare la moneta brasiliana

### Una circolare del ministro delle Finanze contenente le normi per regolare il commercio e i pagamenti all'estero

RIO, 23 — Il Ministro delle finanze ha approvato la seguente circolare:

"Il consultore alle finanze, debitamente autorizzato dal sig. Ministro, in vista della situazione anormale in cui si trovano i principali mercati finanziari, non soltanto per evitare speculazioni contrarie agli interessi nazionali ma anche per rendere piu' completa ed efficace la fiscalizzazione delle operazioni di cambio con l'estero, dichiara agli interessati che vengono sostituite le disposizioni della circolare n.° 13 del 1.° ottobre ultimo, con i seguenti:

ART. 1 — La vendita di qualsiasi articolo o prodotto all'estero, quale ne sia la natura, potrá essere fatturata solo in moneta straniera.

ART. 2 — Nessun articolo o prodotto potrá essere spedito nelle ripartizioni fiscali, né imbarcato per l'estero, senza che l'esportatore provi di aver venduto le cambiali corrispondenti al Banco del Brasile.

PARAGRAFO 1.° — Tale prova sará fatta mediante presentazione degli scontrini d'imbarco, rilasciati dalla fiscalizzazione Bancaria.

PARAGRAFO 2 — Se al Banco del Brasil non convenisse l'acquisto di qualsiasi cambiale risultante dalla vendita di qualsiasi articolo o prodotto all'estero, potrá conservarla per la riscossione per conto degli emittenti, o permettere sia negoziata con altra banca o casa bancaria. Nell'una o nell'altra ipotesi, lo scontrino d'imbarco sará vistato dalla fiscalizzazione bancaria.

ART. 3 — Ai banchi e case bancarie autorizzati a negoziare in cambi, sará permessa la compera di cambiali, "chéques", ordini telegrafici e crediti in moneta straniera fino al limite di quindicimila dollari al giorno, purché non provengano da vendite di articoli o prodotti all'estero, salvo il caso previsto nel pagrafo 2.° dell'art. 2.

PARAGRAFO UNICO — Se, in conseguenza di tali operazioni, una banca o casa bancaria, restasse in posizione di acquisitrice potrá essere obbligata dalla Fiscalizzazione Bancaria a vendere i suoi saldi al Banco del Brasile.

ART. 4. — Il Banco del Brasile, nel limite delle sue disponibilitá e conforme alle disposizioni legali, fornirá cambiali agli altri banchi e case bancarie per coperture di titoli di riscossione dall'estero, in potere di questi banchi e case bancarie.

ART. 5 — Gli ordini di pagamento all'estero in moneta nazionale soltanto potranno essere effettuati mediante la vendita simultanea al Bonco del Brasile delle cambiali corrispondenti, emesse in moneta straniera per la copertura dei suddetti ordini.

PARAGRAFO 1.° — Tali vendite potranno pure essere fatte alle stesse banche o case bancarie del paese, ricevitrici dei rispettivi ordini di tale natura, purché l'operazione di cambio corrispondente rimanga compresa nel limite di 15.000 dollari al giorno, al quale limite si riferisce l'articolo 3.°.

PARAGRAFO 2.° — Sono esenti dalle disposizioni del presente articolo i pagamenti in moneta nazionale, ordinati da ditte individuali o collettive, banche o case bancarie dell'interno che, in data del 2 ottobre p. p. avessero i saldi creditori in moneta nazionale in conto corrente con ditte, banche o case bancarie stabilite nel paese, sino all'estinzione degli stessi saldi.

ART. 6 — Nessuna ditta individuale o collettiva, banca o casa bancaria, stabilita nel paese, potrá mantenere nei suoi libri di registrazione saldi debitori in moneta nazionale in nome di ditte individuali o collettive, banche o case bancarie, stabilite all'estero.

PARAG. UNICO — I saldi debitori, alla data della pubblicazione della circolare n.° 13 (2 ottobre ultimo) eventualmente esistenti, dovranno essere comunicati, in una dettagliata Bancaria, dagli interessati, dentro il termine di 48 ore, a contare dalla data pubblicazione della presente circolare. Ugualmente dovranno essere comunicati i saldi debitori posteriori al 2 ottobre ultimo, i quali saranno liquidati entro i 15 giorni dalla data della pubblicazione di questa circolare, o dalla vendita al Banco del Brasile delle coperture acquivalenti, o per trasferenza della medesima specie.

ART. 7 — Sono disponibili i saldi creditori in moneta nazionale di ditte individuali o collettive, banche o case bancarie, stabilite all'estero; in conto corrente con banche o case bancarie stabilite nel paese, sempre che tali saldi siano provenienti da operazioni qui effettuate e non trasferenze o ordini di pagamento dall'estero e che rappresentino il prodotto:

a) da riscossione dall'estero, debitamente comprovata, mediante la presentazione dei documenti riferiti nell'art. 3.° n.° 1 della circolare n.° 5.;

b) da vendita di merce data in consegna e proveniente dall'estero;

c) da interessi, dividendi, affitti e rate contrattuali.

ART. 8 — I contratti di cambio, in moneta nazionale, risultanti da operazioni effettuate all'estero sino al 2 ottobre p. p. sono esenti da qualsiasi restrizione per la rispettiva liquidazione, sempre che la banca o casa bancaria che dovrá liquidare l'operazione in Brasile provi alla Fiscalizzazione Bancaria che tali operazioni hanno avuto origine all'estero prima del 2 ottobre p. p."

# Patto di non aggressione fra Russia e Francia

PARIGI, 22. — La firma del patto di non aggressione tra Francia e Russia ha dato luogo ai piu' disparati commenti. Si assicura che a questo patto seguirá un patto di non aggressione russo-polacco pel quale la diplomazia francese si é specialmente impegnata. Un giornale di opposizione parigino scrive che il patto é la miglior blague" del governo Laval poi che tali patti lascian sempre il tempo che trovano.

## LE GIOIE

### DEI PRINCIPI DI BAVIERA VENDUTE ALL'ASTA PUBBLICA

BERLINO, 22 — Gli oggetti preziosi appartenenti alla corona di Baviera furono venduti all'asta pubblica in Londra.

Il ricavato fu di 3.341.000 franchi.

## Il capo del Governo spagnolo é ritornato a Madrid

BARCELLONA, 22 — Il Sig. Azana, Capo del Governo, é partito da questa cittá ieri alle ore 20 diretto alla Capitale della Repubblica.

Alla stazione il Sig. Azana fu salutato da immensa moltitudine e dai rappresentanti delle varie associazioni politiche.

Il Col. Macia, presidente della "Generalidade" e il Sig. Anguera de Sojo accompagnarono l'illustre uomo politico fino alla frontiera della Catalogna.


**LUIZ PETRI**

Enfermeiro — Massagista diplomado — Sargento no Corpo de Saude da Guarda Civil de São Paulo — Executa quaesquer injecções, curativos e massagens manual e electrica, sob indicação medica.

RESIDENCIA: rua Major Quedinho, 23 — Telefone, 4-7947.


# Lavoratori Italiani!

**fate il vostro dovere per L'ITALIA!**

**Domandate il nostro giornale presso tutte le edicole!**

**Non comperate nessun'altra pubblicazione dai rivenditori che non tengono esposta L'ITALIA**

**Boicottate chi ci boicotta!**

## TUTTI I VECCHI ABBONATI

**de LA DIFESA, che sono al corrente coll'abbonamento al settimanale, riceveranno gratis il quotidiano sino alla fine dell'anno.**

**Poi, dovremo immancabilmente sospendere la spedizione a coloro che non avranno rinnovato l'abbonamento a L'ITALIA.**

**Quindi, per evitare interruzioni, affrettarsi a compiere questo dovere al piu' presto.**

# Lo spionaggio nelle isole di deportazione

## Quel che succede tra i relegati di Lipari

PALERMO, dicembre — La Milizia e la Direzione della Colonia hanno l'ordine di "comperare" a qualunque prezzo gli individui piu' adatti a fare l'infame servizio di spia e di agente provocatore.

Fra i primi assoldati vi sono: Ricci Bruno romagnolo, compare di donna Rachele Mussolini. Pari Francesco e Tassinari, pure romagnoli. Romani Dante di Ancona.

Costoro sono peró stati subito scoperti. Essi avevano fatto sequestrare dei libri e della posta a dei confinati, avevano accusato dei confinati di provocazione facendoli arrestare e battere selvaggiamene dalla milizia allo loro presenza.

Una dozzina di confinati sono stati picchiati cosi' barbaramente che lo stesso sanitario della colonia é stato costretto a rilasciare oltre i 15 giorni!

Molti altri sono stati arrestati e deferiti al tribunale dietro accuse false del Romani Dante.

Di questo delinquente che, per qualche tempo, é riuscito a spacciarsi per "anarchico", abbiamo potuto "prelevare" un memoriale scritto di suo pugno a Mussolini, nel quale chiede la sua liberazione dall'isola.

IL DOCUMENTO DI UNA SPIA

La copia del documento, in data del 3 luglio scorso, é la seguente;

Dante Romani fu Augusto, nato ad Ancona il 21 novembre 1886. Confinato con deliberazione della Commissione di Ancona ad anni 3. Il 18 febbraio 1928 venne arrestato per colunnia, peró prosciolto dal procuratore del re, per non avere commesso il reato. Senza essere scarcerato, il giorno 8 marzo veniva denunciato alla Commissione per il confino. Non é stato mai iscritto a nessun partito politico.

Durante la guerra fece parte di vari uffici di informazioni dipendenti dal Comando Supremo. 1) Aggregato alla squadra politica dei RR. CC. della Legione di Ancona, alle dipendenze del Ten. Colonnello Montesperelli; 2) Ufficio Militare Milano, alle dipendenze del Ten. Colonnello di Stato Maggiore esv. Galetti; 3) Ufficio informazioni della prima Armata (Verona), Colonnello Tullio Marchetti, e commissario di P. S. Broccardi.

Molti servizi importanti di controspionaggio sono stati da lui fatti (Vedasi archivio segreto del Ministero della Guerra). Servizio per scoprire e punire la propaganda contro la guerra, con la scoperta di manifestini alla macchia, esoneri falsi, riforme, ecc. ecc. (Vedi processo Scaroni e comp. Tribunale Militare di Milano — Vedi processo Grazia Verenin-Guidetti e comp. Idem — Vedi processo Larese e comp. fucilati ad Ancona (processo al Tribunale Militare di Ancona). Parte di detti servizi furono fatti sotto il falso nome di Aldo Trincheri.

Testi che ancora sono in servizio nell'arma dei Reali Carabinieri e della P. S. possono comprovare i suoi servizi resi alla Patria durante la guerra. Mai, dopo la guerra, ha complottato contro l'attuale governo. Parecchi ufficiali che si trovano in servizio ad Ancona possono comprovare quanto asserisce. Venuto al confino fu piu' volte agredito da confinati che erano dei disertori, e da lui arrestati a suo tempo. A voi, Duce, chiede la grazia di essere liberato dal confino, per quanto ha fatto durante la guerra, e per tutti i servizi resi al confino, al servizio del Comando della Milizia e della Direzione di P. S. della Colonia. Il sottoscritto ha la moglie ammalata e la casa rovinata dal terremoto del 30 ottobre 1930." — Firmato: Dante Romani.

## NOBILTA' TEDESCA ALL'ASTA

LONDRA, 22 — Nel grande salone delle aste pubbliche "Christien" si sono venduti all'asta gioielli appartenenti quasi tutti a famiglie e regnanti o nobili della Germania. Il famoso brillante azzurro che apparteneva dal 1742 alla famiglia Wittelsbach, regnante di Baviera, ha raggiunto la somma di 5640 sterline. Un grappolo di brillanti, sempre dei Wittelsbach, é stato venuduto 7000 sterline.

Totale delle vendite all'asta 20.000 sterline.



di ribellione e d'impotenza, che se ne sarebbe ripartito quella stessa sera, in quello stesso momento, se non avesse temuto di far dispiacere a Jordan. Costui, il padrone della Crécherie, si trovava in grandi imbarazzi dopo la morte del vecchio ingegnere che dirigeva il suo alto forno; ed aveva scritto a Luca chiamandolo affinché vedesse lo stato delle cose e gli desse un buon consiglio. Il giovanotto, accorso per amicizia, aveva trovato un'altra lettera, nella quale Jordan gli raccontava altre disgrazie; l'improvvisa e tragica morte di un cugino, a Cannes, che l'aveva costretto a partire sul momento insieme con sua sorella, per un'assenza di tre giorni. Lo supplicava di aspettarlo fino al lunedì sera e di accomodarsi intanto in una casina che metteva a sua disposizione, e nella quale vivrebbe come in casa propria. Luca aveva dunque due giorni a sua disposizione, ed essendo disoccupato e solo in quella piccola città, che conosceva appena, era quella sera uscito a zonzo, ed aveva anche detto al domestico incaricato di servirlo, che non sarebbe tornato a pranzo, proponendosi di mangiare non importa dove, magari in qualche osteria, passionato com'era dei costumi del popolo, desideroso di vedere, di capire e di istruirsi.

Nuove riflessioni gli si affollavano alla mente, mentre sotto il turbinare della tempesta camminava nella mota nera, tra il pesante scalpiccio degli operai affranti e silenziosi. Sentì vergogna della sua debolezza sentimentale. Perché se ne sarebbe andato, quando ritrovava lá, cosí sentito, cosí acuto il problema la cui soluzione lo tormentava? Non doveva fuggire la battaglia; raccoglierebbe nuovi fatti, scoprirebbe forse la strada vera in mezzo all'oscura confusione nella quale si dibatteva. Figlio di Pietro e di Maria Froment, egli aveva, come i suoi tre fratelli, Matteo, Marco e Giovanni, imparato un mestiere manuale, oltre i suoi studi speciali d'ingegneria; era scalpellino, architetto, costruttore di case; ed essendosi divertito a lavorare nel suo mestiere, ed a passare giornate nei grandi cantieri parigini, nulla ignorava dei drammi del lavoro odierno, e sognava di concorrere fraternamente al pacifico trionfo del lavoro di domani. Ma che cosa bisognava fare, dove era necessario applicare gli sforzi, di qual riforma si doveva cominciare, come mai avrebbe potuto dar vita alla soluzione imprecisa e indeterminata ancora, della quale si sentiva piena la mente? Piu' alto e piú forte di suo fratello Matteo, con la sua faccia aperta da uomo di azione, con la sua fronte a foggia di torre, col suo cervello sempre in travaglio, non era riuscito fino a quel giorno che a stringere il vuoto, con le sue lunghe braccia impazienti di creare, di costruire un mondo. Una brusca ventata soffiò, una ventata procellosa che lo scosse di un brivido sacro. Non forse una ignota potenza lo aveva spinto in quell'angolo di paese dolente, come un Messia, per la sognata missione di liberazione e di felicità?

Quando rialzando la testa, Luca si fu liberato di queste riflessioni vaghe, si accorse di essere rientrato in Beauclair. Quattro grandi strade mettono capo ad una piazza centrale, la piazza del Comune, tagliando la città in quattro parti presso a poco uguali. Ciascuna di esse porta il nome della città alla quale conduce; la strada di Brisa a settentrione, la strada di Saint Cron ad occidente, la strada di Magnolles a levante, e la strada di Formerie a mezzogiorno. La più popolare e la più ingombra, con botteghe rigurgitanti di mercanzie, è la via di Brisa



nella quale si trovava, poiché tutte le fabbriche sono lá, una accanto all'altra, e vomitavano, tutte le volte che suona l'uscita, un tetro fiotto di lavoratori. E proprio mentre egli arrivava, la porta grande della calzoleria Gourier, condotta dal sindaco della città, aprì il varco alla folla incomposta dei suoi cinquecento operai, tra i quali si contavano più che duecento tra donne e ragazzi. Poi v'erano, nelle strade traverse, l'officina Chodorge, dove non si fabbricavano che chiodi, l'officina Hausser che produceva più di centomila tra falci e roncole all'anno, l'officina Mirande che aveva per specialità la costruzione di macchine agricole. Tutte avevano sofferto dello sciopero dell'"Abisso", che le provvedeva di ferro e di acciaio, la materia prima. L'angoscia, la fame erano passate su tutti, e la magra e sparuta popolazione che inondava il lastricato fangoso della via, lasciava intravedere dagli occhi il risentimento, e dalle bocche contratte i segni muti della rivolta, per quanto avesse l'apparenza del gregge, che rassegnato s'affretta, scalpicciando, verso casa. La strada, illuminata da scarsi becchi di gas, le cui larghe fiammelle tremolavano al vento, ne era nera. Ma chi rendeva difficile la circolazione erano le massaie, le quali potendo finalmente disporre di qualche soldo, correvano dai bottegai, per comprare un grosso pane ed un pezzo di carne.

Luca provò l'illusione di trovarsi in una città assediata, nella sera della levata dell'assedio. I gendarmi andavano e venivano tra la folla, un grande apparato di forza armata che sorvegliava da vicino gli abitanti, come se temesse la ripresa delle ostilità, od uno scoppio di furore, ripulente dalle sofferenze ancora cocenti, e che avesse condotto, in un'ultima crisi di distruzione, al saccheggio della città. I padroni, l'autorità borghese erano riusciti ad avere ragione dei salariati; ma gli schiavi domati restavano cosí minacciosi, nel loro silenzio passivo, che un'amarezza paurosa avvelenava l'aria, nella quale si sentiva aleggiare lo spavento delle vendette e dei possibili massacri. Da quel gregge avvilito e impotente usciva come un brontolio indistinto; e il corruscare di un'arma, e i galloni di una uniforme, qua e lá tra i gruppi, dicevano la non cofessata paura dei padroni, sudanti della loro vittoria, dietro gli spessi cortinaggi delle pigre magioni. La negra folla dei lavoratori, degli affamati, sfilava sempre, affrettandosi, in silenzio, a testa bassa.

Luca, continuando a gironzare, s'inframmetteva ai gruppi, si fermava, ascoltava, studiava. E per tal modo venne a trovarsi fermo davanti ad una grande macelleria, spalancata sulla strada, nella quale i becchi del gas fiammeggiavano tra le carni sanguinolenti. Dacheux, il padrone della macelleria, un omone apoplettico, dagli occhi grossi a fior di testa, piantati in una faccia corta e rossa, stava sulla soglia a sorvegliare la mercanzia, tutto miele per le donne di servizio delle famiglie facoltose, pieno di sospetti non appena qualche donnetta podeva entrava. Egli spiava da qualche momento una biondina alta e sottile, dall'apparenza miserella, pallida e dolente, d'una giovinezza malaticci, sfiorit giá, che si trascinava dietro un bel bimbetto di quattro o cinque anni, e che portava al braccio un pesante paniere dal quale usciva il collo di quattro litri. Aveva riconosciuto la Fauchard, cui si era ormai stancato d'accordare piccoli crediti. E siccome essa si decideva ad entrare, le sbarrò il passo.